



AGENZIA DELLE ENTRATE

Studi di settore 2004

PERIODO D'IMPOSTA 2003

**Modello per la comunicazione dei dati rilevanti
ai fini dell'applicazione degli studi di settore**

TG44U

- 55.10.A** Alberghi e motel, con ristorante;
- 55.10.B** Alberghi e motel, senza ristorante;
- 55.23.4** Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence;
- 55.23.6** Alloggi per studenti e lavoratori con servizi di tipo alberghiero.

1. GENERALITÀ

Il presente modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore TG44U va compilato con riferimento al periodo d'imposta 2003 ed è così composto:

- quadro A - Personale addetto all'attività;
- quadro B - Elementi strutturali;
- quadro D - Elementi specifici dell'attività;
- quadro F - Elementi contabili;
- quadro X - Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;
- quadro Z - Dati complementari.

Lo studio di settore TG44U è il risultato della "evoluzione" degli studi di settore SG44U ed SG65U, approvati con decreto ministeriale del 26 febbraio 2000 e in vigore fino al periodo d'imposta 2002.

Si fa presente che:

1. i contribuenti con periodo d'imposta non coincidente con l'anno solare, devono comunicare i dati che nel presente modello sono richiesti con riferimento alla data del 31 dicembre tenendo in considerazione la situazione esistente alla data di chiusura del periodo d'imposta;
2. i dati contabili contenuti nei quadri destinati all'indicazione dei dati strutturali devono essere comunicati senza considerare eventuali variazioni fiscali derivanti dall'applicazione di disposizioni tributarie, in quanto il dato rilevante è quello risultante dalle scritture contabili. Viceversa, i dati contabili da indicare nel quadro F o nel quadro G, e quelli relativi al quadro X, devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie;
3. il riferimento ai ricavi o ai compensi "conseguiti" e alle spese "sostenute", contenuto nelle istruzioni, deve intendersi come un rinvio al relativo criterio di imputazione previsto per la categoria di reddito presa in considerazione che, per quanto riguarda le attività d'impresa, è quello di competenza mentre per le attività degli esercenti arti e professioni è quello di cassa.

ATTENZIONE

Tutte le norme richiamate nelle presenti istruzioni relative al Tuir, si intendono riferite, ove non diversamente indicato, al Testo Unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nella formulazione vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344.

Il presente modello costituisce parte integrante della dichiarazione dei redditi modello UNICO 2004 e deve essere inviato in via telematica unitamente alla dichiarazione. In caso di omessa presentazione del modello, si applica la sanzione amministrativa da euro 258,00 a euro 2.065,00, ridotta ad un

quinto del minimo se la presentazione avviene entro il termine fissato per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è commessa la violazione. I soggetti tenuti alla compilazione del presente modello devono barrare la casella "studi di settore" collocata nella seconda facciata del frontespizio del modello UNICO 2004, in corrispondenza del tipo di dichiarazione.

2. NUOVI CODICI DI ATTIVITÀ IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2004 (ATECOFIN 2004)

L'Istituto Nazionale di Statistica ha predisposto la nuova classificazione delle attività economiche denominata ATECO 2002, da utilizzare nelle rilevazioni statistiche, che costituisce la versione nazionale della classificazione definita in ambito europeo ed approvata con Regolamento n. 29/2002 della Commissione Europea. L'Agenzia delle Entrate ha definito una sottoclassificazione delle attività economiche ATECO 2002, funzionale alle proprie finalità istituzionali, che ha lo scopo di consentire anche una più puntuale applicazione degli studi di settore. Pertanto, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 23 dicembre 2003 è stata approvata la nuova tabella di classificazione delle attività economiche, denominata **ATECOFIN 2004**.

Tale nuova classificazione deve essere utilizzata con riferimento al codice di attività economica da indicare in atti e dichiarazioni da presentare all'Agenzia delle Entrate a partire dal 1° gennaio 2004, ed in ogni altro adempimento posto in essere con l'Agenzia delle Entrate che ne richieda l'indicazione. La modifica del codice dell'attività economica, derivante dall'applicazione della nuova tabella ATECOFIN 2004, non comporta l'obbligo di presentare apposita dichiarazione di variazione dati, ai sensi dell'art. 35, comma 3, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

La tabella ATECOFIN 2004 è resa disponibile in formato elettronico anche sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate www.agenziaentrate.gov.it. In particolare, per agevolare i contribuenti nella corretta individuazione del proprio codice attività, è disponibile, sullo stesso sito internet, una tabella di raccordo tra la classificazione prevista dalla previgente ATECOFIN 1993 e la nuova ATECOFIN 2004.

3. SOGGETTI OBBLIGATI

Il presente modello può essere utilizzato dai soggetti che svolgono come attività prevalente una tra quelle di seguito elencate:

"Alberghi e motel, con ristorante" - 55.10.A;
"Alberghi e motel, senza ristorante" - 55.10.B;

"Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence" - 55.23.4;

"Alloggi per studenti e lavoratori con servizi di tipo alberghiero" - 55.23.6.

ATTENZIONE

Per attività prevalente si intende l'attività dalla quale è derivato il maggiore ammontare dei ricavi complessivamente conseguiti dall'esercizio delle attività sopra indicate, nel corso del periodo d'imposta 2003.

I soggetti che esercitano come attività prevalente una tra quelle precedentemente indicate, sono tenuti altresì ad applicare il presente studio di settore TG44U, anche nel caso in cui svolgano, congiuntamente alle predette attività, una o più delle attività di seguito elencate:

55.30.4 - Gelaterie e pasticcerie con somministrazione;

55.30.A - Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina;

55.40.A - Bar e caffè.

In relazione allo svolgimento delle predette attività il contribuente non è tenuto ad osservare gli obblighi di annotazione separata previsti dal decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999.

Si precisa che l'indicazione del codice attività prevalente non precedentemente comunicato o comunicato in modo errato, unitamente alla variazione dati da effettuare presso gli Uffici locali dell'Agenzia delle Entrate entro il termine di presentazione del modello UNICO 2004, ai sensi dell'art. 35, 3° comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, preclude l'irrogazione delle sanzioni. Si ricorda che non è, invece, necessaria la dichiarazione di variazione dati quando si verifica uno spostamento della prevalenza nell'ambito di codici attività già in possesso dell'Amministrazione finanziaria. È sufficiente, in tal caso, che il codice riguardante l'attività divenuta prevalente sia indicato nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dello studio di settore e nel relativo quadro per la determinazione del reddito di impresa e/o di lavoro autonomo (RE, RF, RG).

Il modello può essere, altresì, utilizzato dai soggetti che svolgono l'attività sopra indicata come attività secondaria per la quale abbiano tenuto annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Lo svolgimento di una attività stagionale o per parte di anno nel corso di periodi di imposta di durata non diversa da dodici mesi non è causa di esclusione o inapplicabilità degli studi di settore.

Il modello deve essere utilizzato anche dai contribuenti che si avvalgono del regime fiscale delle attività marginali di cui all'art. 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Il diritto ad accedere o a permanere nel regime agevolato va verificato confrontando i ricavi del contribuente con quelli normalizzati, ottenuti applicando ai ricavi minimi di riferimento, derivanti dall'applicazione degli studi di settore, le riduzioni stabilite dal provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 2 gennaio 2002 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale, n. 15 del 18 gennaio 2002). I ricavi

normalizzati devono risultare di importo non superiore ai limiti individuati con appositi provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate.

I soggetti che determinano il reddito con criteri "forfetari", ancorché sia precluso nei loro confronti l'accertamento in base agli studi di settore, sono tenuti a compilare il presente modello, ad eccezione dei dati contabili richiesti nel quadro F. I dati comunicati saranno utilizzati per valutare se le caratteristiche strutturali dell'impresa sono coerenti con i ricavi dichiarati.

In presenza delle cause di esclusione e delle cause di inapplicabilità elencate nei successivi paragrafi non è invece necessario compilare ed inviare il presente modello (fermo restando quanto precisato per i soggetti "forfetari").

ATTENZIONE

Sono tenuti alla compilazione del presente modello anche i soggetti che hanno aderito al concordato preventivo di cui all'art. 33 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla L. 24 novembre 2003, n. 326.

4. CAUSE DI ESCLUSIONE DALL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Sono esclusi dall'applicazione degli studi di settore e dei parametri i contribuenti che:

1. hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lett. c), ovvero compensi di cui all'articolo 50, comma 1, del TUIR approvato con D.P.R. n. 917 del 1986, di ammontare superiore a euro 5.164.569;
2. hanno un periodo di imposta di durata diversa da 12 mesi, indipendentemente dalla circostanza che tale arco temporale sia o meno a cavallo di due esercizi;
3. hanno iniziato o cessato l'attività nel corso del periodo d'imposta. Si ricorda che il periodo che precede l'inizio della liquidazione è considerato periodo di cessazione dell'attività. Costituisce causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata. E' il caso, ad esempio, di un imprenditore che fino ad aprile ha svolto l'attività di commerciante e da maggio in poi quella di artigiano. Non costituisce, invece, causa di esclusione la modifica in corso d'anno dell'attività esercitata qualora le due attività (quella cessata e quella iniziata) siano contraddistinte da codici attività compresi nel medesimo studio di settore;
4. determinano il reddito con criteri "forfetari";
5. sono incaricati alle vendite a domicilio;
6. non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività.

A titolo esemplificativo, si considerano di non normale svolgimento dell'attività:

- a) i periodi nei quali l'impresa è in liquidazione ordinaria, ovvero in liquidazione coatta amministrativa o fallimentare;
- b) i periodi nei quali l'impresa non ha ancora iniziato l'attività produttiva prevista dall'og-

getto sociale, ad esempio, perché:

- la costruzione dell'impianto da utilizzare per lo svolgimento dell'attività si è protratta oltre il primo periodo d'imposta, per cause non dipendenti dalla volontà dell'imprenditore;
 - non sono state rilasciate le autorizzazioni amministrative necessarie per lo svolgimento dell'attività, a condizione che le stesse siano state tempestivamente richieste;
 - è svolta esclusivamente un'attività di ricerca propedeutica allo svolgimento di altra attività produttiva di beni e servizi, sempreché l'attività di ricerca non consenta di per sé la produzione di beni e servizi e quindi la realizzazione di proventi;
- c) il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per tutto l'anno a causa della ristrutturazione dei locali. In questa ipotesi è però necessario che la ristrutturazione riguardi tutti i locali in cui viene esercitata l'attività;
 - d) il periodo in cui l'imprenditore individuale o la società hanno affittato l'unica azienda;
 - e) il periodo in cui il contribuente ha sospeso l'attività ai fini amministrativi dandone comunicazione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Nel caso di attività professionali, il periodo in cui si è verificata l'interruzione dell'attività per la maggior parte dell'anno a causa di provvedimenti disciplinari.

Sono, altresì, esclusi dall'applicazione degli studi di settore i contribuenti che nel corso del periodo d'imposta sono stati interessati da:

- donazioni;
- trasformazioni;
- scissioni. In tal caso, gli studi di settore restano però eventualmente applicabili con riferimento alle attività che continuano ad essere esercitate dalle due società scisse.

Costituisce, altresì, causa di esclusione dall'applicazione degli studi di settore, secondo le indicazioni fornite al punto 9.1 della circolare 27 giugno 2002, n. 58/E, la classificazione in una categoria reddituale diversa da quella prevista dal quadro degli elementi contabili contenuto nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore approvato per l'attività esercitata.

5. CAUSE DI INAPPLICABILITÀ DEGLI STUDI DI SETTORE

Cooperative

Costituisce condizione di inapplicabilità degli studi di settore l'esercizio dell'attività da parte di:

- a) società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;
- b) società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Studi di settore in vigore a partire dal 1° gennaio 2003

Con riferimento alle attività per le quali sono stati approvati i relativi studi di settore a decorrere dall'anno 2003 (vedere nell'appendice alle istruzioni per la compilazione del modello UNICO 2004 l'elenco degli studi approvati con decorrenza dal 1° gennaio 2003), è previsto che gli stessi non si applicano:

- 1) nel settore del commercio, agli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici SM47U, SM80U ed SM85U se l'esercizio dell'attività di impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di vendita;
- 2) nel caso di esercizio di due o più attività d'impresa non rientranti nel medesimo studio di settore ed in assenza di annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non prevalenti (non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore) supera il 20 per cento dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati.

Per la causa di inapplicabilità di cui al punto 1), si configura l'esercizio dell'attività di vendita in più punti, qualora questi ultimi siano diversi, ad esempio, da locali o spazi adibiti a depositi, magazzini, centri di raccolta, uffici. Si precisa che qualora, in via facoltativa, sia stata tenuta separata annotazione per ciascun punto di vendita, ovvero per ciascuna attività esercitata, di tutti gli elementi rilevanti ai fini della applicazione degli studi di settore, non si configurano le fattispecie di inapplicabilità di cui ai punti 1) e 2).

ATTENZIONE

Nel caso di annotazione separata effettuata volontariamente, si applicano le disposizioni illustrate con riferimento agli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2003.

Studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2003

Per gli studi di settore in vigore antecedentemente al 1° gennaio 2003 (vedere il relativo elenco nell'appendice alle istruzioni per la compilazione del modello UNICO 2004) il decreto dirigenziale del 24 dicembre 1999, pubblicato sulla G.U. 29 dicembre 1999, n. 304, introducendo l'obbligo dell'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, rimuove, in linea di principio, le seguenti cause di inapplicabilità stabilite dai decreti ministeriali di approvazione degli studi stessi:

- esercizio dell'attività nel settore delle manifatture, dei servizi e del commercio, rispettivamente, in più punti di produzione e di vendita in locali non contigui alla produzione, in più punti di produzione e in più punti di vendita. Si rammenta, tuttavia, che la causa di inapplicabilità in esame, non si verifica quando la presenza di più punti di produzione o di vendita costituisce una caratteristica fisiologica dell'attività esercitata.

È il caso delle attività per le quali sono stati approvati gli studi di settore contraddistinti dai seguenti codici: SD17U; SG38U; SG39U; SG40U; SG42U; SG48U; SG50U; SG52U; SG53U; SG54U; SG55U; SG66U; SG68U; SG69U; SG70U; SG71U; SG72A; SG72B; SG73A; SG73B; SG75U; SG76U; SG77U; SG78U; SG79U; SG81U; SG82U; SG83U; SG85U; SG87U; SG88U; SG89U; SM03A; SM03B; SM03C; SM03D; SM11B; SM18B; SM22A; SM22B; SM22C; SM23U; SM24U; SM29U; SM31U; SM33U; SM34U; SM36U; SM37U; SM40B; SM44U; SM45U; SM46U. Per gli studi di settore: SM17U, SM18A, SM19U, SM21A, SM21B, SM21C, SM21D, SM21E, SM21F, SM25A, SM25B e SM26U, la predetta condizione di inapplicabilità non sussiste soltanto nel caso in cui i diversi punti vendita siano situati nell'ambito dello stesso territorio comunale;

- esercizio di due o più attività d'impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, se i ricavi provenienti dalle attività non prevalenti sono superiori al 20% del totale dei ricavi dichiarati.

L'introduzione dell'obbligo di annotazione separata fa venir meno le citate condizioni di inapplicabilità a seguito della rilevazione separata degli elementi, strutturali e contabili, sui quali si basa l'applicazione degli studi di settore relativamente ai diversi punti di produzione o di vendita ovvero alle diverse attività esercitate. Si ricorda che tale prescrizione sussiste solo se per tutte le attività esercitate è possibile applicare gli studi di settore. In presenza di una o più attività, anche marginali in termini di ricavi, non "soggette" a studi di settore, tale obbligo non sussiste. In tal caso occorre verificare l'eventuale sussistenza di cause di inapplicabilità al fine di stabilire l'assoggettamento agli studi di settore o ai parametri.

L'obbligo di annotazione separata non sussiste, inoltre, per i contribuenti che pur esercitando due o più attività d'impresa per le quali risultano applicabili gli studi, ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita, presentano i seguenti requisiti:

- ammontare complessivo di ricavi non superiore a 51.645,69 euro;
- ricavi derivanti, in tutto o in parte, da attività svolte in comuni con popolazione residente inferiore a 3.000 abitanti. Così come precisato, al punto 10.8 della circolare 27 giugno 2002, n.58/E, ai fini della verifica del predetto requisito, è necessario far riferimento alla popolazione residente nel comune alla data del 1° gennaio dell'anno precedente a quello in cui è approvata la dichiarazione dei redditi. Per il periodo d'imposta 2003, quindi, si prenderà in considerazione la popolazione residente al 1° gennaio 2003.

Detti contribuenti hanno, comunque, la facoltà di effettuare le annotazioni separate previste dal decreto del 24 dicembre 1999.

ATTENZIONE

I contribuenti obbligati all'annotazione separata, per il periodo d'imposta 2003, devono indicare i dati contabili e strutturali relativi ai singoli punti o alle singole attività per le quali è stato osservato l'obbligo di separata annotazione degli elementi rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con le modalità indicate nelle istruzioni per la compilazione del modello appositamente predisposto. L'indicazione dei suddetti dati consentirà, mediante il software GE.RI.CO. A.s., l'applicazione degli studi di settore all'insieme delle attività o dei punti di produzione e/o di vendita per i quali sia stata tenuta annotazione separata.

6. MODALITÀ DI COMPILAZIONE

Per l'applicazione degli studi di settore si tiene conto di variabili di natura contabile ed extracontabile. Tali variabili sono individuate nei decreti di approvazione dei singoli studi di settore. Le istruzioni per la determinazione del valore delle variabili di tipo contabile sono contenute in quelle relative alla compilazione del quadro "Elementi contabili" i cui righe, in analogia con i campi del prodotto informatico GE.RI.CO., sono individuati dalla lettera "F" (nel caso di attività esercitata in forma di impresa) ovvero dalla lettera "G" (nel caso di attività esercitata professionalmente). Nelle istruzioni per la compilazione del presente modello è definito il valore da attribuire alle variabili di carattere extracontabile.

I dati richiesti in percentuale possono essere forniti con una approssimazione tale da non inficiare la sostanziale attendibilità dell'informazione richiesta.

Eventuali errate indicazioni assumeranno rilievo solo se tali da rendere palesemente non significativo il dato preso in considerazione ai fini dell'applicazione dello studio di settore. Non vanno mai indicati importi con i decimali, neanche per i dati percentuali.

7. RISULTATI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Inserendo i valori delle variabili contabili ed extracontabili nel prodotto software, reso gratuitamente disponibile dall'Amministrazione finanziaria, è possibile verificare la posizione del contribuente. L'applicazione GE.RI.CO. è prelevabile dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo www.agenziaentrate.gov.it e dal Servizio telematico (per gli utenti del predetto Servizio). Per conoscere l'ammontare dei ricavi presunti sulla base degli studi di settore, i contribuenti possono anche rivolgersi agli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate. A tali uffici dovrà essere presentato il modello debitamente compilato. L'applicazione denominata GE.RI.CO. fornisce indicazioni in ordine:

- alla congruità dei ricavi dichiarati;

- alla coerenza dei principali indicatori economici (ad esempio, la produttività per addetto, la rotazione del magazzino) che caratterizzano l'attività svolta dal contribuente, rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche.

Si ricorda che, in conformità al parere espresso dalla Commissione degli esperti, agli studi di settore inerenti le attività professionali nonché, ad altri studi individuati nell'appendice alle istruzioni per la compilazione del modello UNICO 2004, è stato attribuito, inizialmente, carattere sperimentale. Tali studi sono definiti sperimentali in quanto, fino alla approvazione di una nuova versione dello stesso studio:

- le indicazioni relative alla coerenza ed alla congruità, possono essere utilizzate per la formulazione dei criteri di selezione per l'attività di accertamento;
- i risultati derivanti dall'applicazione GE.RI.CO. non possono essere usati direttamente per l'azione di accertamento. Tale attività sarà fondata sull'utilizzo delle ordinarie metodologie di controllo rispetto alle quali i risultati della applicazione degli studi di settore costituiranno uno strumento di ausilio;
- i contribuenti che dichiarano ricavi o compensi di importo non inferiore a quello risultante dagli studi sperimentali, ovvero vi si adeguano spontaneamente, evitano l'eventuale accertamento sulla base delle risultanze dello studio di settore che verrà approvato al termine della fase sperimentale, a seguito di nuove elaborazioni. Tali contribuenti eviteranno il predetto accertamento anche nel caso in cui l'ammontare stimato dal nuovo studio risulti superiore a quello determinato con l'applicazione GE.RI.CO. predisposta per il periodo d'imposta 2003;
- nei confronti dei contribuenti che non risultano congrui, i ricavi o compensi derivanti dall'applicazione dello studio di settore approvato al termine della fase sperimentale potranno essere utilizzati per effettuare accertamenti in relazione a tutti i periodi di imposta che si sono succeduti nel periodo sperimentale.

ATTENZIONE

Ai soggetti che esercitano le attività economiche comprese negli studi di settore a carattere sperimentale, non si applicano i parametri di cui al D.P.C.M. 29 gennaio 1996, come modificato dal D.P.C.M. 27 marzo 1997.

8. ASSEVERAZIONE DEI DATI PRESI A BASE PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

In base all'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, così come introdotto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, i responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32, comma 1, lettere a),

b) e c) (CAF imprese) e i soggetti abilitabili alla trasmissione telematica delle dichiarazioni indicati alle lettere a) e b) del comma 3, dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 e successive modificazioni (professionisti abilitabili), possono rilasciare, su richiesta dei contribuenti, l'asseverazione prevista nel comma 1, lett. b), dello stesso articolo. A tal fine, i predetti soggetti devono verificare che gli elementi contabili ed extra-contabili comunicati all'Amministrazione finanziaria nei modelli di dichiarazione e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore corrispondano a quelli risultanti dalle scritture contabili e da altra idonea documentazione. Dovrà, ad esempio, essere accertato che:

- il costo del venduto risulti effettivamente uguale alla differenza tra le esistenze iniziali più gli acquisti dell'esercizio e le rimanenze finali così come risultanti dalla contabilità, senza necessità di effettuare, a tal fine, accertamenti in ordine alla reale consistenza delle giacenze fisicamente esistenti in magazzino;
- i dati relativi ai beni strumentali, diversi dagli immobili, di cui si è tenuto conto nell'applicazione degli studi di settore trovino corrispondenza con quanto annotato nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari o, per i soggetti in regime di contabilità semplificata, nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le altre spese indicate nelle dichiarazioni e rilevanti ai fini degli studi, corrispondano effettivamente ai relativi importi annotati nelle scritture contabili.

L'asseverazione non deve essere effettuata relativamente ai dati:

- a) per i quali è necessario esaminare l'intera documentazione contabile o gran parte di essa come nel caso della rilevazione dei fatti la cui rappresentazione è richiesta attraverso l'indicazione di dati espressi in forma percentuale;
- b) che implicano valutazioni non rilevabili documentalmente e che, come tali, non possono che essere effettuate dal contribuente;
- c) relativi alle unità destinate all'esercizio dell'attività.

Con decreto ministeriale 18 gennaio 2001 è stata modificata la disciplina del visto di conformità e dell'asseverazione. Per effetto di tali modifiche con l'asseverazione di cui all'art. 35, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 241 del 1997 viene attestata la congruità dell'ammontare dei ricavi o dei compensi dichiarati a quelli determinabili sulla base degli studi di settore ovvero le cause che giustificano l'eventuale scostamento. Possono essere, altresì, attestate le cause che giustificano un'incoerenza rispetto agli indicatori economici individuati dai rispettivi studi. Per poter rilasciare l'asseverazione devono, quindi, essere congiuntamente attestate le seguenti circostanze:

- la corrispondenza dei dati contabili e di quelli extracontabili comunicati all'Amministrazione finanziaria e rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore con quelli desunti dalle scritture contabili o da altra documentazione idonea;

- la congruità dei ricavi dichiarati ovvero l'esistenza di cause che giustificano un eventuale scostamento dei ricavi dichiarati rispetto a quelli derivanti dall'applicazione dello studio di settore;
- l'esistenza di cause che giustificano la non coerenza economica rispetto agli indici individuati dai singoli studi di settore.

9. FRONTESPIZIO

Nel frontespizio va indicato:

- in alto a destra il codice fiscale;
- barrando la relativa casella, il codice dell'attività esercitata secondo le indicazioni fornite nel paragrafo 3.

10. QUADRO A – PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Nel quadro A sono richieste informazioni relative al personale addetto all'attività. Per individuare il numero dei collaboratori coordinati e continuativi, degli associati in partecipazione e dei soci è necessario far riferimento alla data del 31 dicembre 2003. Con riferimento al personale dipendente, compresi gli apprendisti e gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine e i lavoratori a domicilio va, invece, indicato il numero delle giornate retribuite a prescindere dalla durata del contratto e dalla sussistenza, alla data del 31 dicembre 2003, del rapporto di lavoro. Pertanto, ad esempio, un dipendente con contratto a tempo parziale dal 1° gennaio al 30 giugno e con contratto a tempo pieno dal 1° luglio al 20 dicembre, va computato sia tra i dipendenti a tempo parziale che tra quelli a tempo pieno e va indicato, per entrambi i rapporti di lavoro, il numero delle giornate retribuite. Non vanno indicati gli associati in partecipazione ed i soci che apportano esclusivamente capitale, anche se soci di società in nome collettivo o di società in accomandita semplice. Si precisa che non possono essere considerati soci di capitale quelli per i quali sono versati contributi previdenziali e/o premi per assicurazione contro gli infortuni, nonché i soci che svolgono la funzione di amministratori della società.

ATTENZIONE

Si fa presente che fra i collaboratori coordinati e continuativi devono essere indicati anche i collaboratori assunti secondo la modalità riconducibile a un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e seguenti del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (attuazione della c.d. "riforma Biagi").

In particolare, indicare:

- nel **rigo A01**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti che svolgono attività a tempo pieno, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2003;

- nel **rigo A02**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative ai lavoratori dipendenti a tempo parziale, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane indicato al punto 12 della parte C, sezione 1 della "Comunicazione dati certificazioni lavoro dipendente, assimilati ed assistenza fiscale" del modello 770/2004 semplificato. In tale rigo devono essere indicati anche i dati relativi ai lavoratori dipendenti a tempo parziale assunti con contratto di formazione e lavoro;
- nel **rigo A03**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli apprendisti che svolgono attività nell'impresa, determinato moltiplicando per sei il numero delle settimane desumibile dai modelli DM10 relativi al 2003;
- nel **rigo A04**, il numero complessivo delle giornate retribuite relative agli assunti con contratto di formazione e lavoro, ai dipendenti con contratto a termine e ai lavoratori a domicilio, desumibile dai modelli DM10 relativi al 2003;
- nel **rigo A05**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 47, comma 1, lett. c-bis, del TUIR, che prestano la loro attività prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A06**, il numero dei collaboratori coordinati e continuativi di cui all'articolo 47, comma 1, lett. c-bis, del TUIR, diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A07**, nella **prima colonna**, il numero dei collaboratori dell'impresa familiare di cui all'articolo 5, comma 4, del TUIR, ovvero il coniuge dell'azienda coniugale non gestita in forma societaria;
- nel **rigo A08**, nella **prima colonna**, il numero dei familiari che prestano la loro attività nell'impresa, diversi da quelli indicati nel rigo precedente (quali, ad esempio, i cosiddetti familiari coadiuvanti per i quali vengono versati i contributi previdenziali);
- nel **rigo A09**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;
- nel **rigo A10**, nella **prima colonna**, il numero degli associati in partecipazione diversi da quelli indicati nel rigo precedente;
- nel **rigo A11**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, con occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello. In tale rigo non vanno indicati i soci, inclusi i soci amministratori, che hanno percepito compensi derivanti da contratti di lavoro dipendente ovvero di collaborazione coordinata e continuativa. Tali soci vanno indicati nei rigi appositamente previsti per il personale retribuito in base ai predetti contratti di lavoro;
- nel **rigo A12**, nella **prima colonna**, il numero dei soci, inclusi i soci amministratori, che non hanno occupazione prevalente nell'impresa interessata alla compilazione del modello;

- nei **rigli** da **A07** ad **A12**, nella **seconda colonna**, le percentuali complessive dell'apporto di lavoro effettivamente prestatato dal personale indicato nella prima colonna di ciascun rigo rispetto a quello necessario per lo svolgimento dell'attività a tempo pieno da parte di un dipendente che lavora per l'intero anno. Considerata, ad esempio, un'attività nella quale il titolare dell'impresa è affiancato da due collaboratori familiari, il primo dei quali svolge l'attività a tempo pieno e il secondo per la metà della giornata lavorativa ed a giorni alterni, nel rigo in esame andrà riportato 125 risultante dalla somma di 100 e 25, percentuali di apporto di lavoro dei due collaboratori familiari;
- nel **rigo A13**, il numero degli amministratori non soci. Si precisa che vanno indicati soltanto coloro che svolgono l'attività di amministratore caratterizzata da apporto lavorativo direttamente afferente all'attività svolta dalla società e che non possono essere inclusi nei rigli precedenti. Quindi, ad esempio, gli amministratori assunti con contratto di lavoro dipendente non dovranno essere inclusi in questo rigo bensì nel rigo A01.

11. QUADRO B – ELEMENTI STRUTTURALI

Nel quadro B sono richieste informazioni relative alla struttura e agli spazi che, a qualsiasi titolo, vengono utilizzati per l'esercizio dell'attività. La struttura da indicare è quella esistente alla data del 31 dicembre 2003. La superficie deve essere quella effettiva, indipendentemente da quanto risulta dalla eventuale licenza amministrativa.

Per indicare i dati relativi a più strutture è necessario compilare un apposito quadro B per ciascuna di esse.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B00**, il numero complessivo delle strutture destinate all'esercizio dell'attività;
- in corrispondenza di **"Progressivo struttura"**, il numero progressivo di ciascuna delle strutture delle quali vengono di cui sono indicati i dati, barrando la casella corrispondente;
- nel **rigo B01**, il comune in cui è situata la struttura;
- nel **rigo B02**, la sigla della provincia;
- nel **rigo B03**, la tipologia di struttura ricettiva, utilizzando il **codice 1**, se si tratta di albergo; il **codice 2**, se si tratta di motel; il **codice 3**, se si tratta di affittacamere; il **codice 4**, se si tratta di case per vacanze; il **codice 5**, se si tratta di Residenze Turistiche Alberghiere – RTA; il **codice 6**, se si tratta di villaggio albergo;
- nel **rigo B04**, la classificazione della struttura ricettiva, utilizzando il **codice 1**, se si tratta di una struttura ad una stella; il **codice 2**, se si tratta di una struttura a due stelle; il **codice 3**, se si tratta di una struttura a tre stelle; il **codice 4**, se si tratta di una struttura a quattro stelle; il **codice 5**, se si tratta di una struttura a cinque stelle.

Il rigo va compilato solo dagli operatori che

svolgono attività alberghiera (alberghi, motel, Residenze Turistiche Alberghiere (RTA), villaggi albergo);

- nel **rigo B05**, la classificazione della struttura ricettiva, il **codice A**, se si tratta di una struttura di prima categoria; il **codice B**, se si tratta di una struttura di seconda categoria; il **codice C**, se si tratta di una struttura di terza categoria; il **codice D**, se si tratta di una struttura di quarta categoria. Il rigo va compilato solo dagli operatori che svolgono attività extra alberghiera (affittacamere, case per vacanze);
- nel **rigo B06**, il numero complessivo delle persone alle quali è stato concesso alloggio nel corso dell'anno e il cui nominativo è stato comunicato all'Autorità di P.S.;
- nel **rigo B07**, il numero complessivo delle persone alloggiate per ciascun giorno di apertura dell'esercizio nel corso dell'anno (sommare il numero delle presenze giornaliere nei giorni di apertura dell'esercizio nell'anno);
- nel **rigo B08**, il numero di posti letto fissi di cui dispone la struttura;
- nel **rigo B09**, il numero di posti letto aggiuntivi di cui dispone la struttura;
- nel **rigo B10**, il numero delle camere con bagno;
- nel **rigo B11**, il numero delle camere senza bagno;

Unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi

- nei **rigli** da **B12** a **B15**, il numero delle unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi, distinguendo tra monocali, bilocali, trilocali, quadrilocali ed oltre;
- nel **rigo B16**, il numero dei giorni di apertura dell'esercizio nel corso dell'anno;
- nel **rigo B17**, il numero dei giorni di apertura dell'esercizio in cui non è stata registrata alcuna presenza.

Dimensioni della struttura ricettiva

Si precisa che i **rigli** da **B18** a **B24** vanno compilati solo dai contribuenti che svolgono attività alberghiera (alberghi, motel, Residenze Turistiche Alberghiere (RTA), villaggi albergo).

In particolare, indicare:

- nel **rigo B18**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata alla ricezione degli ospiti (reception) ed ai servizi amministrativi (uffici);
- nel **rigo B19**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata a servizio bar sia per la clientela alloggiata sia per la clientela non alloggiata presso la struttura ricettiva;
- nel **rigo B20**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata a servizio di ristorazione (ristoranti, self-service, ecc.), sia per la clientela alloggiata sia per la clientela non alloggiata presso la struttura ricettiva;
- nel **rigo B21**, la superficie complessiva,

espressa in metri quadrati, dell'area destinata a sale comuni (sala TV, sala giochi, ecc.);

- nel **rigo B22**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata a sale riunioni, congressi, convegni, intrattenimento, ecc.;
- nel **rigo B23**, la superficie complessiva, espressa in metri quadrati, dell'area destinata ad impianti sportivi (piscine, campi da tennis, centri benessere/fitness, ecc.);
- nel **rigo B24**, in presenza di un parcheggio riservato alla clientela, il numero di posti macchina disponibili;

Bar (a gestione diretta)

- nel **rigo B25**, il numero dei posti a sedere all'aperto e al chiuso relativi al servizio bar (sia per la clientela alloggiata sia per la clientela non alloggiata presso la struttura ricettiva) gestito direttamente dal soggetto interessato alla compilazione del modello. Si precisa che vanno indicati solo i posti destinati esclusivamente a servizio bar;

Ristorazione (a gestione diretta)

- nel **rigo B26**, il numero dei posti a sedere all'aperto e al chiuso dei ristoranti e/o self-service, gestiti direttamente dal soggetto interessato alla compilazione del modello. Si precisa che vanno indicati i posti complessivamente disponibili, destinati sia alla clientela alloggiata sia alla clientela non alloggiata presso la struttura ricettiva.

Tariffe giornaliere per clientela individuale

In questa sezione vengono richieste le tariffe minime e massime per la clientela individuale per ciascuna tipologia di servizio individuata. Vanno indicate le tariffe giornaliere comunicate alle autorità locali competenti (APT, Provincia, ecc.). Qualora tale comunicazione non fosse d'obbligo per una delle due tariffe, va indicata quella applicata.

In particolare, indicare:

- nel **rigo B27**, nella **prima colonna** la tariffa minima e, nella **seconda colonna**, quella massima per il pernottamento in camera doppia/matrimoniale (prezzo per due persone);
- nel **rigo B28**, nella **prima colonna** la tariffa minima e, nella **seconda colonna**, quella massima per il pernottamento con colazione in camera doppia/matrimoniale (prezzo per due persone);
- nel **rigo B29**, nella **prima colonna** la tariffa minima e, nella **seconda colonna**, quella massima per la mezza pensione in camera doppia/matrimoniale (prezzo per una persona);
- nel **rigo B30**, nella **prima colonna** la tariffa minima e, nella **seconda colonna**, quella massima per la pensione completa in camera doppia/matrimoniale (prezzo per una persona).

Tariffe settimanali per clientela individuale

In questa sezione vengono richieste le tariffe minime e massime per la clientela individuale per ciascuna tipologia di servizio individuata. Al riguardo si precisa che vanno indicate le tariffe settimanali comunicate alle autorità locali competenti (APT, Provincia, ecc.). Qualora tale comunicazione non fosse d'obbligo per una delle due tariffe, va indicata quella applicata. In particolare, indicare:

- nel **rigo B31**, nella **prima colonna** la tariffa minima e, nella **seconda colonna**, quella massima per i monolocali;
- nel **rigo B32**, nella **prima colonna** la tariffa minima e, nella **seconda colonna**, quella massima per i bilocali;
- nel **rigo B33**, nella **prima colonna** la tariffa minima e, nella **seconda colonna**, quella massima per i trilocali;
- nel **rigo B34**, nella **prima colonna** la tariffa minima e, nella **seconda colonna**, quella massima per i quadrilocali.

12. QUADRO D – ELEMENTI SPECIFICI DELL'ATTIVITÀ

Nel quadro D sono richieste informazioni relative agli elementi specifici dell'attività. In particolare, indicare:

Modalità organizzativa

- nei **rigi D01 e D02**, barrando la relativa casella, la modalità organizzativa che caratterizza l'impresa interessata alla compilazione del modello. Si precisa, che per catene di marchio, si intendono le catene di alberghi connessi tra loro da accordi di collaborazione (diversi dal franchising) che prevedono l'impiego di un marchio comune;

Modalità di espletamento dell'attività

- nei **rigi D03 a D05**, per ciascuna modalità individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi dell'attività ricettiva (pernottamento con o senza prima colazione, mezza pensione e pensione completa).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Servizi

- nei **rigi D06 a D17**, per ciascuna tipologia di servizi individuata, la percentuale dei ricavi conseguiti in rapporto ai ricavi complessivi. Si precisa che tra i ricavi derivanti dal servizio di mezza pensione e/o di pensione completa vanno inclusi anche quelli relativi al consumo di bevande (ancorché esclusi dalla formula di mezza pensione o di pensione completa).

Il totale delle percentuali indicate deve risultare pari a 100;

Servizi in camera/unità abitativa (presenza in percentuale rispetto al totale)

- nei **rigi D18 a D23**, per ciascuna tipologia individuata di servizi in camera/unità abitativa, la percentuale di presenza in rapporto al totale delle camere/unità abitative;

Altri servizi delle strutture ricettive

- nei **rigi D24 a D36**, barrando le apposite caselle, gli altri servizi offerti nella struttura;

Tipologia della clientela

- nei **rigi D37 a D39**, per ciascuna tipologia di clientela individuata, la percentuale delle presenze registrate, in rapporto alle presenze complessive.

Il totale delle percentuali deve risultare pari a 100;

Addetti all'attività d'impresa

- nei **rigi D40 a D48**, con riferimento agli addetti all'attività dell'impresa distribuiti per mansioni/profili professionali, indicare:

- nella **prima colonna**, il numero degli addetti che non sono titolari di un rapporto di lavoro dipendente e assimilato, come, ad esempio, coloro che effettuano prestazioni occasionali. Per l'individuazione del numero si devono sommare tutti gli addetti all'attività d'impresa, indipendentemente dal periodo di tempo per il quale hanno prestato attività nel corso dell'anno. Ad esempio, se un cuoco ha prestato servizio per due mesi ed un altro cuoco per altri cinque mesi, andrà indicato nel rigo D42, il numero due.

- nella **seconda colonna**, il numero degli addetti titolari di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale, e, nella **terza colonna**, il numero delle giornate retribuite. Si precisa, inoltre, che devono essere conteggiati una sola volta i soggetti per i quali sono stati stipulati più contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel periodo d'imposta considerato.

Si fa presente che tra i collaboratori coordinati e continuativi devono essere indicati anche quelli assunti secondo la modalità riconducibile ad un progetto, programma di lavoro o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (attuazione della c.d. "riforma Biagi").

- nei **rigi D49 e D50**, il numero delle giornate retribuite relative ai dipendenti titolari di un contratto di lavoro a tempo determinato (o a termine), con la distinzione tra occupati a tempo pieno e occupati a tempo parziale;

Costi e spese specifici

- nel **rigo D51**, l'ammontare complessivo del costo sostenuto nel corso dell'anno per l'acquisto di servizi esterni di lavanderia;

- nel **rigo D52**, l'ammontare complessivo dei costi o delle spese addebitati all'impresa dal centro di prenotazione e commercializzazione, o dalla catena di marchio volontaria, o dall'affiliante o il franchisor. Si precisa, che dette spese sono, ad esempio, quelle che consentono di accedere ad alcuni servizi comuni, tra cui quello di prenotazione o di pubblicità su "brochure";
- nel **rigo D53**, l'ammontare complessivo delle provvigioni corrisposte ad intermediari quali agenzie di viaggio, centri di prenotazione, ecc..

13. QUADRO F – ELEMENTI CONTABILI

Nel quadro F devono essere indicati gli elementi contabili necessari per l'applicazione dello studio di settore. Come già precisato nel paragrafo 3, i soggetti che determinano il reddito con criteri forfetari non devono indicare i dati contabili richiesti nel presente quadro.

I soggetti che, pur potendosi avvalere della contabilità semplificata e determinare il reddito ai sensi dell'art. 79 del TUIR, hanno optato per il regime ordinario, devono barrare la casella "Contabilità ordinaria per opzione".

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da indicare nel presente quadro, occorre avere riguardo alle disposizioni previste dal TUIR. Pertanto, ad esempio, le spese e i componenti negativi relativi ad autovetture, autocaravan, ciclomotori e motocicli utilizzati nell'esercizio dell'impresa vanno assunti tenendo conto di quanto previsto dall'art. 121-bis del TUIR.

Si precisa che i dati da indicare nel quadro in commento devono essere comunicati applicando i criteri forniti nelle istruzioni a questo modello, prescindendo da quanto stabilito nelle istruzioni per la compilazione dei quadri del modello UNICO 2004 finalizzati alla determinazione del risultato di esercizio. In particolare, indicare:

Imposte sui redditi

- nel **rigo F01**, il valore delle esistenze iniziali relative a materie prime e sussidiarie, semilavorati, merci e prodotti finiti nonché ai prodotti in corso di lavorazione e ai servizi non di durata ultrannuale.

Non si deve tener conto delle esistenze iniziali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori simili e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle esistenze iniziali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in

base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F02**, il valore delle sole esistenze iniziali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F01;
- nel **rigo F03**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale (art. 60 del TUIR);
- nel **rigo F04**, il valore delle esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, del TUIR. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F03;
- nel **rigo F05**, il valore delle rimanenze finali relative a:
 - 1) materie prime e sussidiarie, semilavorati, prodotti finiti e merci (art. 59, comma 1, del TUIR);
 - 2) prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale (art. 59, comma 5, del TUIR).
 Non si deve tener conto delle rimanenze finali relative ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché delle rimanenze finali relative ai carburanti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;
- nel **rigo F06**, il valore delle sole rimanenze finali relative a prodotti finiti. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F05;
- nel **rigo F07**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione (art. 60 del TUIR);
- nel **rigo F08**, il valore delle rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale in corso di esecuzione, valutate ai sensi dell'art. 60, comma 5, dello stesso TUIR. Si precisa che l'ammontare indicato in questo rigo è anche compreso nel valore da riportare nel rigo F07;
- nel **rigo F09**, l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, incluse le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa. Non si deve tener conto dei costi di acquisto relativi ai generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari e ai generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio, schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi), nonché dei costi di acquisto relativi ai carbu-

ranti, ai lubrificanti la cui rivendita è effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti e ai beni commercializzati dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti audiovideomagnetici;

- nel **rigo F10**, l'ammontare dei costi relativi all'acquisto di beni e servizi strettamente correlati alla produzione dei ricavi che originano dall'attività di impresa esercitata. Non vanno considerati, ai fini della compilazione di questo rigo, i costi di tipo gestionale che riguardano il complessivo svolgimento dell'attività, quali, ad esempio, quelli relativi alle tasse di concessione governativa, alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, in genere, alle imposte e tasse non direttamente correlate alla produzione dei ricavi. Per attività di produzione di servizi devono intendersi quelle aventi per contenuto prestazioni di fare, ancorché, per la loro esecuzione, siano impiegati beni, materie prime o materiali di consumo. A titolo esemplificativo, vanno considerate: le spese per i carburanti e i lubrificanti sostenute dalle imprese di autotrasporto di cose per conto di terzi, dagli agenti e rappresentanti di commercio e dai titolari di licenza per l'esercizio taxi; le spese per l'appalto di trasporti commissionati a terzi dalle imprese di autotrasporto; le spese per l'acquisto dei prodotti utilizzati dai barbieri e dai parrucchieri per lo svolgimento della loro attività (ad esempio, per il lavaggio e la cura dei capelli); i costi sostenuti per l'acquisto di materiale elettrico dagli installatori di impianti elettrici; i diritti pagati alla SIAE dai gestori delle sale da ballo; i costi sostenuti per l'acquisto dei diritti d'autore; i costi sostenuti per il pagamento delle scommesse e per il prelievo UNIRE dalle agenzie ippiche. Devono essere incluse nel rigo in oggetto anche le spese sostenute per prestazioni di terzi ai quali è appaltata, in tutto o in parte, la produzione del servizio. Le spese per consumi di energia vanno, di regola, computate nella determinazione del valore da indicare al rigo F13 "spese per acquisti di servizi". Tuttavia, qualora in contabilità le spese sostenute per il consumo di energia direttamente utilizzata nel processo produttivo siano state rilevate separatamente da quelle sostenute per l'energia non direttamente utilizzata nell'attività produttiva, le prime possono essere collocate in questo rigo. A titolo esemplificativo, nel caso in cui un'impresa utilizzi energia elettrica per "usi industriali" ed energia elettrica per "usi civili" e contabilizzi separatamente le menzionate spese, può inserire il costo per l'energia ad uso industriale tra le spese da indicare nel rigo in oggetto;
- nel **rigo F11**, il valore dei beni strumentali ottenuti sommando:
 - a) il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni materiali e immateriali, escluso l'avviamento, ammortizzabili ai sensi degli artt. 67 e 68 del TUIR, da indicare nel registro

dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA, al lordo degli ammortamenti, considerando le eventuali rivalutazioni a norma di legge effettuate prima dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui agli artt. da 10 a 16 della legge 21 novembre 2000, n. 342;

- b) il costo di acquisto sostenuto dal concedente per i beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria, al netto dell'imposta sul valore aggiunto. A tal fine non assume alcun rilievo il prezzo di riscatto, anche successivamente all'esercizio dell'opzione di acquisto;
- c) il valore normale al momento dell'immissione nell'attività dei beni acquisiti in comodato ovvero in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria. In caso di affitto o usufrutto d'azienda, va considerato il valore attribuito ai beni strumentali nell'atto di affitto o di costituzione in usufrutto o, in mancanza, il loro valore normale determinato con riferimento al momento di stipula dell'atto.

ATTENZIONE

Per la determinazione del valore dei beni strumentali vanno considerati i beni esistenti alla data di chiusura del periodo d'imposta (31 dicembre per i soggetti con periodo coincidente con l'anno solare). Ne deriva che non si tiene conto del valore dei beni ceduti, mentre va considerato l'intero valore dei beni acquisiti nel corso del periodo d'imposta.

Nella determinazione del "Valore dei beni strumentali":

- non si tiene conto degli immobili, incluse le costruzioni leggere aventi il requisito della stabilità;
- va computato il valore dei beni il cui costo unitario non è superiore ad un milione di lire, pari a euro 516,46, ancorché gli stessi beni non siano stati rilevati nel registro dei beni ammortizzabili o nel libro degli inventari ovvero nel registro degli acquisti tenuto ai fini IVA;
- le spese relative all'acquisto di beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio dell'impresa ed all'uso personale o familiare vanno computate nella misura del 50 per cento;
- è possibile non tener conto del valore dei beni strumentali inutilizzati nel corso del periodo d'imposta a condizione che non siano state dedotte le relative quote di ammortamento.

Nell'ipotesi di imposta sul valore aggiunto totalmente indebitabile per effetto dell'opzione per la dispensa degli adempimenti prevista per le operazioni esenti dall'art. 36-bis del D.P.R. n. 633 del 1972 e in quella del pro-rata di detraibilità pari a zero secondo i criteri di cui all'art. 19-bis, dello stesso D.P.R. n. 633 del 1972, l'imposta sul valore aggiunto relativa alle singole operazioni di acquisto costituisce

una componente del costo del bene cui afferisce. Con riferimento, invece, alle ipotesi di pro-rata di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto rilevante (cioè di valore positivo), tale onere non rileva ai fini della determinazione della voce in esame. Si precisa, inoltre, che per la determinazione del "valore dei beni strumentali" si deve far riferimento alla nozione di costo di cui all'art. 76, comma 1, del TUIR.

Per i beni strumentali acquisiti nei periodi 1994 e 1995 i valori di cui alle lettere a) e b) sono ridotti, rispettivamente, del 10 e del 20 per cento. La riduzione è attribuita a tutti gli esercenti attività di impresa e, quindi, anche a coloro che di fatto non hanno fruito dell'agevolazione prevista dall'art. 3 del D.L. n. 357 del 1994 (quindi, ad esempio, anche alle imprese costituite dopo il 12 giugno 1994 o in relazione all'acquisto di beni usati).

– nel **rigo F12**, l'ammontare delle spese per prestazioni di lavoro e, in particolare:

1. le spese per prestazioni di lavoro, incluse quelle sostenute per i contributi e per i premi Inail, rese da lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale e dagli apprendisti che abbiano prestato l'attività per l'intero anno o per parte di esso, comprensive degli stipendi, salari e altri compensi in denaro o in natura, delle quote di indennità di quiescenza e previdenza maturate nell'anno, nonché delle partecipazioni agli utili, ad eccezione delle somme corrisposte ai lavoratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa;

2. le spese per altre prestazioni di lavoro, diverse da quelle di lavoro dipendente (cioè quelle sostenute per i lavoratori autonomi, i collaboratori coordinati e continuativi, compresi quelli assunti nella modalità c.d. a progetto, programma o fase di esso, ai sensi degli artt. 61 e ss. del D.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 in attuazione della c.d. "riforma Biagi", ecc.), direttamente afferenti all'attività esercitata dal contribuente, comprensive delle quote di indennità di fine rapporto dei collaboratori coordinati e continuativi maturate nel periodo di imposta, ad eccezione delle somme corrisposte ai collaboratori che hanno cessato l'attività, eventualmente dedotte in base al criterio di cassa.

Si precisa, altresì, che vanno considerati nel computo delle spese per prestazioni di lavoro di cui ai punti precedenti anche i costi sostenuti per le trasferte effettuate fuori dal territorio comunale dai lavoratori dipendenti e dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa nel rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 62, comma 1-ter, del TUIR.

In relazione ai criteri da adottare per la determinazione del valore da inserire nel rigo in esame si rileva, inoltre, che per prestazioni di lavoro direttamente afferenti all'attività svolta dal contribuente si devono intendere quelle rese dai prestatori al di fuori dell'esercizio di un'attività commerciale, a

condizione che abbiano una diretta correlazione con l'attività svolta dal contribuente stesso e, quindi, una diretta influenza sulla capacità di produrre ricavi. Si considerano spese direttamente afferenti l'attività esercitata, ad esempio, quelle sostenute: da un'impresa edile per un progetto di ristrutturazione realizzato da un architetto; da un laboratorio di analisi per le prestazioni rese da un medico che effettua i prelievi; da un fabbricante di mobili per un progetto realizzato da un designer. Si considerano altresì, spese direttamente afferenti all'attività esercitata, quelle sostenute da società di persone per il pagamento dei compensi ai soci amministratori.

Non possono, invece, essere considerate spese direttamente afferenti all'attività quelle sostenute, ad esempio, per le prestazioni di un legale che ha assistito il contribuente per un procedimento giudiziario, né quelle sostenute per prestazioni rese nell'esercizio di un'attività d'impresa (pertanto non vanno considerate nel presente rigo, ad esempio, le provvigioni corrisposte dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio). Si fa presente, infine, che non vanno computate nel valore da inserire nel rigo in esame le spese indicate al rigo F13 "Spese per acquisti di servizi" quali, ad esempio, quelle corrisposte ai professionisti per la tenuta della contabilità;

– nel **rigo F13**, l'ammontare delle spese sostenute per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione; la tenuta della contabilità; il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita; i premi di assicurazione relativi all'attività; i servizi telefonici, compresi quelli accessori; i consumi di energia; i carburanti, lubrificanti e simili destinati all'autotrazione.

Con riferimento a tale elencazione, da intendersi tassativa, si precisa che:

– le spese per l'acquisto di servizi inerenti all'amministrazione non includono le spese di pubblicità, le spese per imposte e tasse, nonché le spese per l'acquisto di beni, quali quelli di cancelleria. Rientrano, invece, in tali spese, ad esempio, le provvigioni attribuite dalle case mandanti agli agenti e rappresentanti di commercio e quelle attribuite dagli agenti di assicurazione ai propri sub-agenti. Sono, inoltre, compresi i compensi corrisposti agli amministratori non soci delle società di persone e agli amministratori delle società ed enti soggetti all'Irpeg;

– le spese di tenuta della contabilità includono quelle per la tenuta dei libri paga e per la compilazione delle dichiarazioni fiscali; non comprendono, invece, quelle sostenute, ad esempio, per l'assistenza in sede contenziosa;

– le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori;

– non si tiene conto dei premi riguardanti le assicurazioni obbligatorie per legge, ancorché l'obbligatorietà sia correlata all'esercizio dell'attività d'impresa (quali, ad esempio, i premi riguardanti l'assicurazione delle autovetture, comprendendo tra gli stessi, ai fini di semplificazione, oltre alla RCA, anche quelli per furto e incendio, e i premi Inail relativi all'imprenditore, e ai collaboratori familiari);

– tra i consumi di energia vanno comprese le spese sostenute nel periodo d'imposta per qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, ecc) utilizzata per consentire lo svolgimento del processo produttivo, con esclusione delle spese per il riscaldamento dei locali;

– i costi relativi a carburanti e simili includono tutto ciò che serve per la trazione degli automezzi (benzina, gasolio, metano, gas liquido, ecc.).

Si precisa, a titolo esemplificativo, che non rientrano tra le spese in oggetto quelle di rappresentanza, di custodia, di manutenzione e riparazione e per viaggi e trasferte.

Non si tiene conto, altresì, dei costi considerati per la determinazione del "Costo per la produzione dei servizi" da indicare al rigo F10;

– nel **rigo F14**, l'ammontare dei ricavi di cui alle lett. a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR cioè dei corrispettivi di cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa e dei corrispettivi delle cessioni di materie prime e sussidiarie, di semilavorati e di altri beni mobili, esclusi quelli strumentali, acquistati o prodotti per essere impiegati nella produzione.

I ricavi delle attività per le quali si percepiscono aggi o ricavi fissi non vanno compresi nel rigo in esame, ma vanno indicati nel rigo F15;

Non si deve tenere conto, invece:

– dei ricavi derivanti dalla cessione di azioni o quote di partecipazione in società ed enti indicati alle lettere a), b) e d) del comma 1 dell'art. 87 del TUIR, comprese quelle non rappresentate da titoli, nonché di obbligazioni e di altri titoli in serie o di massa, che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, anche se non rientrano tra i beni al cui scambio è diretta l'attività dell'impresa;

– delle indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi;

– degli aggi conseguiti dai rivenditori di generi di monopolio, valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari, indipendentemente dal regime di contabilità adottato;

– dei ricavi derivanti dall'affitto di un ramo d'azienda, ovvero, da attività di vendita di generi soggetti a ricavo fisso (ad esempio: la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totip, totosei; la vendita di schede telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti

per parcheggi; la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto);
– dei ricavi conseguiti per la vendita dei carburanti e dai rivenditori in base a contratti estimatori di giornali, di libri e di periodici anche su supporti audiovideomagnetici.

Non vanno, altresì, presi in considerazione gli altri componenti positivi che concorrono a formare il reddito, compresi i proventi conseguiti in sostituzione di redditi derivanti dall'esercizio di attività di impresa e le indennità conseguite, anche in forma assicurativa, per il risarcimento dei danni consistenti nella perdita dei citati redditi, con esclusione dei danni dipendenti da invalidità permanente o da morte.

Nell'apposito campo interno, va indicato l'ammontare dei ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore qualora il contribuente intenda avvalersi delle disposizioni previste dall'articolo 2, del D.P.R. 31 maggio 1999, n. 195;

– nel **rigo F15**, l'ammontare degli aggi conseguiti, indipendentemente dal regime di contabilità adottato e dei proventi realizzati dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso. Sono considerate attività di vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso, quelle riguardanti:

- la rivendita di carburante;
- la rivendita di lubrificanti effettuata dagli esercenti impianti di distribuzione stradale di carburanti;
- la rivendita, in base a contratti estimatori, di giornali, di libri e di periodici, anche su supporti videomagnetici;
- la vendita di valori bollati e postali, generi di monopolio, marche assicurative e valori similari, biglietti delle lotterie, gratta e vinci;
- la gestione di ricevitorie totocalcio, totogol, totosei, totip, tris, formula 101;
- la vendita di schede e ricariche telefoniche, abbonamenti, biglietti e tessere per i mezzi pubblici, viacard, tessere e biglietti per parcheggi;
- la gestione di concessionarie superenalotto, enalotto, lotto;
- la riscossione bollo auto, canone rai e multe.

Ulteriori attività possono essere necessariamente individuate con appositi provvedimenti. I ricavi da indicare in questo rigo vanno considerati per l'entità dell'aggio percepito e del ricavo al netto del prezzo corrisposto al fornitore dei beni, indipendentemente dalle modalità con cui tali ricavi sono stati contabilizzati.

ATTENZIONE

Nell'apposito campo interno, va barrata la casella "Annotazione distinta per costi relativi ad aggi e ricavi fissi" qualora il contribuente sia in grado di individuare tutti i costi afferenti le attività per le quali si conseguono aggi o

ricavi fissi e di compilare il presente modello escludendo tali costi da quelli indicati nei precedenti righi.

Se il contribuente non ha la possibilità di individuare i costi direttamente afferenti alle attività per le quali ha conseguito aggi o ricavi fissi, il software GERICO (in presenza di casella non barrata) provvederà a calcolare la quota parte dei costi che fa riferimento a tale attività per neutralizzarne l'effetto ai fini dell'applicazione degli studi di settore nei confronti delle attività diverse da quelle per le quali si sono conseguiti aggi e ricavi fissi.

– nel **rigo F16**, l'ammontare degli altri proventi considerati ricavi, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR, evidenziando nell'apposito spazio quelli di cui alla lett. d) del menzionato comma 1 dell'art. 53 (indennità conseguite a titolo di risarcimento, anche in forma assicurativa, per la perdita o il danneggiamento di beni da cui originano ricavi);

Imposta sul valore aggiunto

- nel **rigo F17**, barrando la relativa casella, l'esenzione dall'IVA;
- nel **rigo F18**, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. n. 633/72, l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'anno, registrate o soggette a registrazione, tenendo conto delle variazioni di cui all'art. 26 del citato decreto;
- nel **rigo F19**, l'ammontare delle altre operazioni, effettuate nell'anno 2003, che hanno dato luogo a ricavi dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, quali:
 - operazioni "fuori campo di applicazione" dell'IVA (ad es.: artt. 2, ultimo comma, 3, 4° comma, 7 e 74, 1° comma del D.P.R. n. 633/72);
 - operazioni non soggette a dichiarazione di cui agli artt. 36 bis e 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72;
- nel **rigo F20**, l'ammontare complessivo dell'IVA sulle operazioni imponibili;
- nel **rigo F21**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa alle operazioni di intrattenimento di cui all'art. 74, 6° comma, del D.P.R. n. 633/72 (al lordo delle detrazioni);
- nel **rigo F22**, l'ammontare complessivo dell'IVA relativa:
 - alle cessioni di beni ammortizzabili;
 - ai passaggi interni di beni e servizi tra attività separate di cui all'art. 36, ultimo comma, del D.P.R. n. 633/72;
 - ai vari regimi speciali per i quali risulta detraibile forfetariamente (ad esempio: intrattenimenti, spettacoli viaggiatori, agricoltura, agriturismo, ecc.).

14. QUADRO X – ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Nel quadro X devono essere fornite ulteriori informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore in modo tale da rettificare il peso di alcune variabili al fine di meglio rappresentare la realtà economica dei soggetti interessati.

ATTENZIONE

Da quest'anno, il quadro X deve essere compilato da tutti i contribuenti (sia quelli che risultano congrui, sia quelli che risultano non congrui).

Si fa presente che i dati contabili da prendere a base per il calcolo delle riduzioni devono essere forniti tenendo conto delle eventuali variazioni fiscali determinate dall'applicazione di disposizioni tributarie (ad esempio: l'ammontare complessivo del valore degli autoveicoli e l'ammontare complessivo del costo dei carburanti e lubrificanti).

ATTENZIONE

Il software GE.RI.CO. contiene le funzioni di applicazione per l'esecuzione dei calcoli che vanno effettuati per determinare l'entità delle riduzioni. Ne deriva che, anche nella ipotesi in cui è prevista l'applicazione di tali riduzioni, il quadro degli elementi contabili va compilato con l'indicazione dei valori al lordo delle riduzioni. Ad esempio, in presenza di spese per apprendisti pari a euro 10.329,14, e di spese per lavoro dipendente ed altre prestazioni diverse da lavoro dipendente e afferenti all'attività d'impresa pari a euro 25.822,84, nel rigo F12 del quadro degli elementi contabili andrà indicato l'importo complessivo pari a euro 36.152,00, al lordo della riduzione spettante a seguito dell'applicazione del correttivo per gli apprendisti. I contribuenti devono indicare:

- nel **rigo X01**, l'ammontare totale delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti;
- nel **rigo X02**, l'importo determinato applicando all'ammontare delle spese sostenute per il lavoro prestato dagli apprendisti, indicato al rigo X01, la formula indicata nella tabella n. 1.

15. QUADRO Z – DATI COMPLEMENTARI

Nel quadro Z vanno indicati ulteriori dati utili per l'aggiornamento dello studio di settore. In particolare, indicare:

- nel **rigo Z01**, barrando l'apposita casella, se l'unità locale è utilizzata promiscuamente come abitazione e come luogo di esercizio dell'attività di impresa.

TABELLA 1 - *Apprendisti*

La formula di riduzione del peso degli apprendisti è la seguente:

$$\% \text{ app} = 30\% \times (\text{TriTot} - \text{Tri1}) / \text{TriTot} + (\text{TriTot} - \text{Tri12}) / \text{TriTot} / 2$$

dove:

TriTot è pari al numero di trimestri della durata del contratto di apprendistato;

Tri1 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 1 gennaio 2003 (Tri1 vale zero in caso di inizio del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2003);

Tri12 è pari al numero di trimestri di apprendistato complessivamente effettuati alla data del 31 dicembre 2003 (Tri12 sarà pari a TriTot in caso di fine del contratto di apprendistato nel corso dell'anno 2003).

ESEMPIO 1

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 1 anno e mezzo iniziato in data 1/12/2002 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 6 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 4 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{(\frac{6-0}{6} + \frac{6-4}{6})}{2} = 20\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.263,31.

ESEMPIO 2

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 3 anni e mezzo iniziato in data 1/8/2001 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 14 trimestri
Tri1 5 trimestri
Tri12 9 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{(\frac{14-5}{14} + \frac{14-9}{14})}{2} = 15\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 8.779,77.

ESEMPIO 3

Un artigiano ha un apprendista con un contratto di 5 anni iniziato in data 1/5/2003 a cui corrisponde la spesa per lavoro dipendente pari a euro 10.329,14:

TriTot 20 trimestri
Tri1 0 trimestri
Tri12 2 trimestri

$$\% \text{ app} = 30\% \times \frac{(\frac{20-0}{20} + \frac{20-2}{20})}{2} = 28,5\%$$

La spesa per il lavoro dell'apprendista da utilizzare nella stima del ricavo sarà pari a euro 7.385,33.

La formula riduce il peso dell'apprendista nella stima del ricavo in modo decrescente rispetto al periodo di apprendistato complessivamente effettuato.

Minore è il periodo di apprendistato effettuato, maggiore sarà la percentuale di sconto.

ESEMPIO DI APPLICAZIONE: DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO 6 TRIMESTRI

Data di inizio del contratto di apprendistato	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 1/1/2003	Trimestri di Apprendistato complessivamente effettuati al 31/12/2003	% di riduzione del peso degli apprendisti nella stima del ricavo
01/12/2003	0	0	30,0%
01/10/2003	0	1	27,5%
01/06/2003	0	2	25,0%
01/04/2003	0	3	22,5%
01/01/2003	0	4	20,0%
01/10/2002	1	5	15,0%
01/06/2002	2	6	10,0%
01/04/2002	3	6	7,5%
01/01/2002	4	6	5,0%
01/10/2001	5	6	2,5%

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

(segue)

QUADRO D
Elementi
specifici
dell'attività

Adetti all'attività dell'impresa	Non dipendenti		Dipendenti	
	Numero		Numero	Numero giornate retribuite
D40 Personale direttivo e di amministrazione				
D41 Personale di ricevimento/cassa e/o portineria				
D42 Personale di cucina				
D43 Personale di sala				
D44 Personale addetto al servizio bar				
D45 Personale addetto alla manutenzione				
D46 Personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative				
D47 Personale addetto alle attività sportive e/o ricreative				
D48 Personale addetto al servizio fitness/benessere e/o cure termali				
D49 Dipendenti con contratto a termine a tempo pieno				
D50 Dipendenti con contratto a termine a tempo parziale				
Costi e spese specifiche				
D51 Costo per acquisto di servizi esterni di lavanderia				,00
D52 Costo di partecipazione a consorzi di prenotazione e commercializzazione, centri di prenotazione, catene di marchio volontarie, franchising, ecc.				,00
D53 Provvigioni corrisposte ad intermediari (agenzie di viaggi, centri di prenotazione, ecc.)				,00

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

QUADRO F

Elementi contabili

Contabilità ordinaria per opzione

Imposte sui redditi

F01	Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		,00
F02	Esistenze iniziali relative a prodotti finiti		,00
F03	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		,00
F04	Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR		,00
F05	Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale		,00
F06	Rimanenze finali relative a prodotti finiti		,00
F07	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale		,00
F08	Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 60, comma 5, del TUIR		,00
F09	Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci		,00
F10	Costo per la produzione di servizi		,00
F11	Valore dei beni strumentali		,00
F12	Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa		,00
F13	Spese per acquisti di servizi		,00
F14	Ricavi di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 53 del TUIR adeguamento da studi di settore		,00
F15	Aggi e proventi derivanti dalla vendita di generi soggetti a ricavo fisso annotazione distinta per costi relativi ad aggi e ricavi fissi	<input type="checkbox"/>	Barrare la casella ,00
F16	Altri proventi considerati ricavi di cui all'art. 53, comma 1, lettera d) del Tuir		,00

Imposta sul valore aggiunto

F17	Esenzione IVA		<input type="checkbox"/>	Barrare la casella
F18	Volume d'affari		,00	
F19	Altre operazioni sempre che diano luogo a ricavi quali operazioni fuori campo (art. 2, u.c., art. 3, 4° c., art. 7 e art. 74, 1° c. del D.P.R. 633/72); operazioni non soggette a dichiarazione (art. 36-bis e art. 74, 6° c., del D.P.R. 633/72)		,00	
F20	IVA sulle operazioni imponibili		,00	
F21	IVA sulle operazioni di intrattenimento		,00	
F22	Altra IVA (IVA sulle cessioni dei beni ammortizzabili + IVA sui passaggi interni + IVA detraibile forfettariamente)		,00	

QUADRO X

Altre informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

X01	Spese per le prestazioni di lavoro degli apprendisti		,00
X02	Ammontare delle spese di cui al rigo X01 utilizzate ai fini del calcolo		,00

QUADRO Z

Dati complementari

Z01	Uso promiscuo dell'abitazione		<input type="checkbox"/>	Barrare la casella
------------	-------------------------------	--	--------------------------	--------------------

Asseverazione

Riservato al C.A.F. o al professionista (art. 35 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni)

Codice fiscale del responsabile del C.A.F. o del professionista

Firma

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TG44U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione degli studi di settore SG44U e SG65U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 55.10.A - Alberghi e motel, con ristorante;
- 55.10.B - Alberghi e motel, senza ristorante;
- 55.23.4 - Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence;
- 55.23.6 – Alloggi per studenti e lavoratori con servizi di tipo alberghiero.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione degli studi di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2001, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESG44 inviato ai contribuenti per l'evoluzione degli studi in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 27.345.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 21.829.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in esse contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.545 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro (10 miliardi di lire);
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- quadro B del questionario (elementi strutturali) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%¹;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nei modelli.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 20.284.

¹ Ai fini della verifica del limite di esclusione, ai ricavi derivanti dall'esercizio in forma prevalente delle attività oggetto dello studio, devono essere sommati anche quelli derivanti dalle seguenti attività complementari:

- 55.30.A Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina;
- 55.30.4 Gelaterie e pasticcerie con somministrazione;
- 55.40.A Bar e caffè.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*²;
- un procedimento di *Cluster Analysis*³.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di strutture ricettive, ai vari servizi forniti alla clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare quattordici gruppi omogenei di imprese.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza le diverse tipologie di strutture ricettive, alberghiere ed extra alberghiere quali alberghi, motel, villaggi albergo, residences turistico alberghieri, affittacamere e case per vacanze.

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a determinare i modelli di business sono i seguenti:

- la tipologia e la classificazione in stelle delle strutture ricettive alberghiere;
- la tipologia delle strutture ricettive extra alberghiere;
- la dimensione degli esercizi in termini di numero di camere (con e senza bagno) ed unità abitative dotate di servizi igienici e cucina autonomi;
- i servizi offerti alla clientela alloggiata (pernottamento, pernottamento e colazione, mezza pensione, pensione completa);

² L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

³ La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

- i servizi offerti alla clientela non alloggiata (ristorazione, banchettistica e servizio bar);
- l'offerta di servizi accessori (es. cure termali, centro fitness/benessere).

Salvo quando espressamente specificato, tutti i valori evidenziati sono riferiti ai valori medi del cluster di riferimento.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

CLUSTER 1 – STRUTTURE RICETTIVE DOTATE DI UN ELEVATO NUMERO DI UNITÀ ABITATIVE

NUMEROSITÀ: 221

Il cluster è formato prevalentemente da società (società di capitali nel 63% dei casi) in cui sono occupati 8 – 9 addetti tra i quali figurano dipendenti a tempo pieno (1.234 giornate retribuite) e a tempo parziale (445 giornate per il 55% dei soggetti).

Gli esercizi che formano il cluster si classificano principalmente come residences turistico alberghieri (69% dei casi) e altre strutture alberghiere (21%) e dispongono di un elevato numero di unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi, soprattutto di tipologia monolocale (17 unità) e bilocale (24 unità). Il 55% dei soggetti dispone anche di un elevato numero di camere con bagno (52). Tra camere ed unità abitative sono dotati mediamente di 117 posti letto fissi.

Le strutture alberghiere in cui è fornito il servizio ricettivo sono di categoria medio alta (tre stelle nel 46% dei casi e 4 stelle nel 25%). Per quanto riguarda gli spazi comuni è presente un'area destinata a ricezione e servizi amministrativi (70 mq) e nel 48% delle strutture è presente la piscina.

Coerentemente con la presenza di unità abitative dotate di servizi autonomi, la maggior parte dei ricavi deriva da pernottamento (74% dei ricavi) e da pernottamento e prima colazione (29% dei ricavi per il 26% dei soggetti). Le presenze sono distribuite tra clientela individuale (67% delle presenze) e clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi (27%).

Le caratteristiche delle strutture ricettive (in particolare la possibilità di cucinare all'interno delle unità abitative) rendono gli esercizi del cluster adeguati alle esigenze della clientela "vacanziera", per cui la permanenza media (14,9 giorni) è molto più elevata della media del settore.

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una maggiore concentrazione in alcune località a vocazione turistica marina, in particolare Livorno e Savona.

CLUSTER 2 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA INTERMEDIA DOTATI DI UN ELEVATO NUMERO DI CAMERE CHE FORNISCONO SERVIZIO DI MEZZA PENSIONE E PENSIONE COMPLETA

NUMEROSITÀ: 925

Il cluster è formato prevalentemente da società (in particolare società di persone nel 53% dei casi) in cui sono occupati 9 - 10 addetti tra i quali prevalgono i dipendenti a tempo pieno (885 giornate). Tra i dipendenti è presente personale di cucina (399 giornate), di sala (399 giornate) e personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (381 giornate). I soggetti del cluster ricorrono frequentemente ai contratti a termine (il 77% degli esercizi retribuisce 1.349 giornate ai dipendenti a tempo pieno).

Il cluster comprende esercizi che si classificano come alberghi (94% dei casi) principalmente a tre stelle (88% dei casi) che dispongono di 53 camere con bagno per un totale di 102 posti letto fissi. Sono presenti aree destinate a ricezione e servizi amministrativi (61 mq), a servizio bar (74 mq) e a sale comuni (110 mq). Nel 44% degli esercizi è presente la piscina e il 51% dei soggetti offre il servizio di animazione. Il numero di giorni di apertura (215 nell'anno) è inferiore alla media.

Si tratta di esercizi che generalmente soddisfano le esigenze di vitto oltre che quelle di alloggio, infatti la clientela usufruisce principalmente dei servizi di pensione completa (48% dei ricavi) e mezza pensione (31%). Compatibilmente con l'offerta del servizio di vitto sono presenti aree destinate al servizio di ristorazione (241 mq con 155 posti a sedere).

Le presenze sono distribuite tra clientela individuale (65% delle presenze), clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi (25%) e gruppi non intermediati (10%). Coerentemente con l'offerta di servizi complementari a quello di alloggio, la permanenza della clientela (6,5 giorni) è più elevata rispetto alla media degli esercizi alberghieri.

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una maggiore concentrazione in Trentino (11% a Bolzano e 13% a Trento) e lungo la costiera romagnola (12% a Rimini, 6% a Forlì-Cesena e 4% a Ravenna).

CLUSTER 3 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA INTERMEDIA CHE FORNISCONO PREVALENTEMENTE SERVIZIO DI PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.986

Il cluster è formato prevalentemente da società (in particolare società di persone nel 44% dei casi e società di capitali nel 25% dei casi) in cui sono occupati 5 - 6 addetti tra i quali figurano dipendenti a tempo pieno (630 giornate) e a tempo parziale (3.875 giornate nel 58% dei casi). Tra i dipendenti è presente prevalentemente personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (328 giornate).

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi (91% dei casi) e motel (5%) di categoria intermedia (76% a tre stelle e 15% a due stelle) che dispongono di 25 camere con bagno per un totale di 44 posti letto fissi. Per quanto riguarda gli spazi comuni, è presente un'area destinata a ricezione e servizi amministrativi di 25 mq.

Si tratta di esercizi che generalmente non offrono servizi complementari a quello di alloggio: i ricavi derivano principalmente da pernottamento e prima colazione (82% dei ricavi) e solo pernottamento (37% dei ricavi per il 28% dei soggetti). Le presenze sono costituite principalmente da clientela individuale (79% delle presenze).

Coerentemente con la tipologia di servizi offerti, la permanenza della clientela (3,3 giorni) è inferiore alla media.

CLUSTER 4 – STRUTTURE RICETTIVE DOTATE DI UN BASSO NUMERO DI UNITÀ ABITATIVE

NUMEROSITÀ: 432

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi equamente distribuiti tra ditte individuali (45% dei casi) e società (55%). Complessivamente operano in tali strutture ricettive 3 addetti.

Gli esercizi che formano il cluster si classificano principalmente come residences turistico alberghieri (83% dei casi) e altre strutture alberghiere (11%). Il servizio ricettivo è fornito principalmente in monocalci (in media 5) e bilocali (in media 6) dotati di servizi igienici e di cucina autonomi. Nel complesso dispongono di 34 posti letto fissi. È presente un'area destinata a ricezione e servizi amministrativi (20 mq).

Coerentemente con il tipo di servizio offerto, la maggior parte dei ricavi deriva dal solo pernottamento (74% dei ricavi) e da pernottamento e prima colazione (50% dei ricavi per il 29% dei soggetti). Le presenze sono costituite principalmente da clientela individuale (81% delle presenze).

Le strutture in cui viene fornito il servizio ricettivo sono prevalentemente di categoria medio bassa (tre stelle nel 41% dei casi e due stelle nel 39% dei casi).

Le caratteristiche delle strutture ricettive (in particolare la presenza della cucina) rendono gli esercizi del cluster adeguati alle esigenze della clientela "vacanziera" per cui la permanenza media (11,8 giorni) è più elevata della media del settore.

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una forte concentrazione nella provincia di Bolzano (38% dei casi) e in alcune località a vocazione turistica marina (6% a Savona, 5% a Rimini e 5% a Livorno).

CLUSTER 5 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO BASSA CHE FORNISCONO IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE ALLA CLIENTELA NON ALLOGGIATA

NUMEROSITÀ: 873

Nei soggetti che formano il cluster (ditte individuali nel 52% dei casi) sono mediamente coinvolti 4 addetti (il 52% dei soggetti retribuisce 540 giornate ai dipendenti a tempo pieno).

Gli esercizi che formano il cluster si classificano come alberghi (97% dei casi) di categoria medio bassa (56% a due stelle e 40% a una stella) e dispongono di 12 camere con bagno; il 40% degli esercizi dispone di 6 camere senza bagno. Nel complesso sono dotati di 25 posti letto fissi.

Oltre all'area destinata a ricezione e servizi amministrativi (11 mq) è presente un'area destinata a servizio bar (34 mq) e a servizio ristorazione (130 mq con 98 posti a sedere).

Le imprese che formano il cluster sono caratterizzate dal servizio di ristorazione per la clientela non alloggiata (42% dei ricavi) e dal servizio bar (12%). Alla clientela alloggiata forniscono principalmente il servizio di mezza pensione e pensione completa. Le presenze sono assicurate prevalentemente dalla clientela individuale (87% delle presenze).

La clientela trascorre in media 4,7 giorni presso le strutture che appartengono al cluster.

CLUSTER 6 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO ALTA CHE FORNISCONO SERVIZIO DI MEZZA PENSIONE E PENSIONE COMPLETA

NUMEROSITÀ: 778

Il cluster è formato prevalentemente da società (in particolare società di persone nel 49% dei casi e società di capitali nel 39% dei casi) in cui sono occupati oltre 15 addetti tra i quali figurano dipendenti a tempo pieno (1.973 giornate) e a tempo parziale (384 giornate per il 60% dei soggetti). In particolare, tra i dipendenti è presente personale di ricevimento/cassa/portineria (373 giornate), di cucina (680 giornate), di sala (654 giornate) e personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (629 giornate).

Il cluster comprende esercizi che si classificano come alberghi (98% dei casi) di categoria medio alta (77% a quattro stelle e 16% a tre stelle) e che dispongo di 57 camere con bagno per un totale di 109 posti letto fissi. Tra i servizi offerti alla clientela si rileva la presenza della piscina (presente nel 61% dei casi), della spiaggia riservata (27%) e della sauna (36%). Nel 47% delle strutture è presente un'area (200 mq) destinata a sale riunioni, congressi, convegni, intrattenimento, ecc. e nel 46% delle strutture è presente un'area (604 mq) destinata a impianti sportivi (inclusi centri benessere/fitness).

Si tratta di esercizi che generalmente soddisfano le esigenze di vitto oltre che quelle di alloggio della clientela, la quale usufruisce principalmente dei servizi di mezza pensione (37% dei ricavi) e pensione completa (24%). La disponibilità di aree destinate a bar (77 mq) e a ristorazione (249 mq con 135 posti a sedere) è superiore alla media.

Le presenze sono distribuite principalmente tra clientela individuale (65% delle presenze) e clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi (27%). La permanenza della clientela (4,7 giorni) è di poco inferiore alla media degli esercizi alberghieri (5,2 giorni).

CLUSTER 7 – AFFITTACAMERE

NUMEROSITÀ: 2.948

Il cluster, formato quasi esclusivamente da ditte individuali (88% dei casi) in cui generalmente lavora il solo titolare, raggruppa i soggetti che affittano in forma imprenditoriale camere (il 62% dei soggetti dispone di 6 camere con bagno e il 27% dispone di 4 camere senza bagno) e unità abitative, in prevalenza bilocali, dotate di servizi igienici e di cucina autonomi (il 27% dei soggetti dispone di 3 bilocali). Nel complesso dispongono di 12 posti letto fissi.

Trattandosi di affittacamere (inclusi i cosiddetti “bed & breakfast”), offrono il servizio di solo pernottamento (62% dei ricavi) o di pernottamento e prima colazione (33%) e le presenze sono quasi esclusivamente riconducibili alla clientela individuale (94% delle presenze).

Data la funzione svolta dagli esercizi in esame, la permanenza media (8,7 giorni) è più elevata della media del settore.

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una fortissima concentrazione in provincia di Bolzano (54% dei casi) e, in secondo luogo a Siena (5%), Firenze (4%) e Perugia (3%).

CLUSTER 8 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO ALTA CHE FORNISCONO PREVALENTEMENTE SERVIZIO DI PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE

NUMEROSITÀ: 938

Il cluster è formato quasi esclusivamente da società (società di capitali nel 75% dei casi) in cui sono occupati 21 - 22 addetti tra i quali figurano dipendenti a tempo pieno (4.326 giornate retribuite) e a tempo parziale (700 giornate per il 71% dei soggetti). In particolare tra i dipendenti è presente personale direttivo e di amministrazione (461 giornate), di ricevimento/cassa/portineria (1.421 giornate) e personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (1.627 giornate).

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi (95% dei casi) e motel (3%) di categoria medio alta (59% a quattro stelle e 35% a tre stelle). Il 2% dei soggetti dichiara di appartenere alla categoria cinque stelle e il 14% dei soggetti è associato ad una catena di marchio.

Coerentemente con la categoria a cui appartengono, gli esercizi di tale cluster dispongono di un numero di camere (69 camere con bagno) e di posti letto (126 fissi) più elevato della media del settore. Nel 67% delle strutture è presente un'area (240 mq) destinata a sale riunioni, congressi, convegni, intrattenimento, ecc. Sono inoltre presenti aree destinate a ricezione e servizi amministrativi (89 mq) e a sale comuni (90 mq).

I soggetti del cluster dispongono generalmente di un'area destinata a servizio bar (50 mq) e ristorazione (circa 230 mq per il 62% dei soggetti) ma i ricavi derivano principalmente da pernottamento e prima colazione (68% dei ricavi) e solo pernottamento (10%). Le presenze sono costituite principalmente da clientela individuale (61% delle presenze) anche se una quota non trascurabile è intermediata da tour operator/agenzie viaggi (30%); le restanti presenze sono costituite da gruppi non intermediati (58% delle presenze per il 15 % dei soggetti).

Le tariffe applicate alla clientela individuale per il servizio di pernottamento e prima colazione sono le più alte rilevate dallo studio.

Coerentemente con le caratteristiche del servizio offerto (adatto ad una clientela che potremmo definire "di transito"), la permanenza media (2,3 giorni) è la più bassa rilevata dalla studio.

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una maggiore concentrazione nelle città d'arte e in generale nelle località caratterizzate da grossi flussi di traffico (per esempio per motivi d'affari): Roma (11% dei casi), Milano (9%), Firenze (6%), Venezia (5%), Napoli e Bologna (entrambe 4%).

CLUSTER 9 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO BASSA CHE FORNISCONO SERVIZIO DI MEZZA PENSIONE E PENSIONE COMPLETA

NUMEROSITÀ: 3.380

Il cluster è formato in prevalenza da ditte individuali (58% dei casi) in cui sono occupati 3 - 4 addetti (il 53% dei soggetti retribuisce 318 giornate a dipendenti con contratto a termine).

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi (99% dei casi) di categoria medio bassa (69% a due stelle e 29% a una stella) e dispongo di 19 camere con bagno; nel 35% degli esercizi sono presenti 6 camere senza bagno. Nel complesso sono dotati di 38 posti letto fissi.

Sono presenti aree destinate a ricezione e servizi amministrativi (13 mq), a sale comuni (34 mq), a servizio bar (20 mq) e servizio ristorazione (85 mq con 54 posti a sedere ristorazione).

Per quanto riguarda i servizi alla clientela, gli esercizi del cluster si caratterizzano per l'elevata percentuale di ricavi che derivano dal servizio di pensione completa (48%) e di mezza pensione (26%). Le presenze sono legate prevalentemente alla clientela individuale (84% delle presenze).

Coerentemente con la tipologia di servizi forniti, la permanenza media della clientela (6,3 giorni) risulta elevata se confrontata con quella degli altri esercizi alberghieri.

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una forte concentrazione in provincia di Rimini (22% dei casi).

CLUSTER 10 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA INTERMEDIA CHE FORNISCONO SERVIZIO DI MEZZA PENSIONE E PENSIONE COMPLETA

NUMEROSITÀ: 4.068

Il cluster è formato prevalentemente da società (in particolare società di persone nel 56% dei casi) in cui sono occupati 6 - 7 addetti. Si rileva un ampio ricorso a contratti a termine (il 69% dei soggetti retribuisce 719 giornate a dipendenti a tempo pieno). In particolare, tra i dipendenti è presente personale di cucina (235 giornate), di sala (214 giornate) e personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (223 giornate).

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi (98% dei casi) principalmente a tre stelle (95% dei casi) e dispongono di 32 camere con bagno per un totale di 60 posti letto fissi.

Sono presenti aree destinate a ricezione e servizi amministrativi (24 mq), a sale comuni (63 mq), a servizio bar (31 mq) e a servizio ristorazione (124 mq con 79 posti a sedere ristorazione).

Si tratta di esercizi che generalmente soddisfano le esigenze di vitto oltre che quelle di alloggio della clientela, la quale usufruisce principalmente dei servizi di mezza pensione (32% dei ricavi) e pensione completa (40%). Le presenze sono distribuite tra clientela individuale (73% delle presenze) e clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi (19%).

La permanenza della clientela (5,6 giorni) è nella media degli esercizi alberghieri.

CLUSTER 11 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA INTERMEDIA CHE FORNISCONO IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE ALLA CLIENTELA NON ALLOGGIATA

NUMEROSITÀ: 638

Il cluster è formato in prevalenza da società (società di persone nel 49% dei casi) in cui sono occupati 8 - 9 addetti tra i quali figurano dipendenti a tempo pieno (1.210 giornate retribuite) e a tempo parziale (357 giornate per il 58% dei soggetti). In particolare, tra i dipendenti è presente personale di cucina (508 giornate) e di sala (413 giornate).

Gli esercizi che formano il cluster si classificano come alberghi (98% dei casi) di categoria medio alta (86% a tre stelle e 11% a quattro stelle) e dispongono di 26 camere con bagno per un totale di 49 posti letto fissi.

Oltre all'area destinata a ricezione e servizi amministrativi (33 mq) e a sale comuni (48 mq) è presente un'area destinata a servizio bar (34 mq) e a servizio ristorazione (232 mq con 173 posti a sedere). Il 41% dei soggetti dispone anche di sale riunioni, congressi, convegni, intrattenimento, ecc. (163 mq).

Le imprese che formano il cluster sono caratterizzate dal servizio di ristorazione per la clientela non alloggiata (37% dei ricavi) e dal servizio di banchettistica (12%). Alla clientela alloggiata forniscono principalmente il servizio di pernottamento e prima colazione e di mezza pensione. Le presenze sono principalmente relative a clientela individuale (78% delle presenze); molto inferiori quelle relative a clientela intermediata da tour operator/agenzie viaggi (20% delle presenze per il 56% dei soggetti) e gruppi non intermediati (19% delle presenze per il 40% dei soggetti).

La clientela trascorre in media 3,2 giorni presso le strutture che appartengono al cluster.

CLUSTER 12 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI TIPO TERMALILE

NUMEROSITÀ: 130

Il cluster è formato prevalentemente da società (società di capitali nel 45% dei casi e società di persone nel 42% dei casi) in cui sono occupati oltre 19 addetti tra i quali figurano dipendenti a tempo pieno (4.204 giornate retribuite) e a tempo parziale (419 giornate per il 60% dei soggetti). In particolare, tra i dipendenti è presente personale di ricevimento/cassa/portineria (568 giornate), di cucina (981 giornate), di sala (1.152 giornate), personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (917 giornate) e al servizio fitness/benessere e/o cure termali (740 giornate).

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi (95% dei casi) di categoria medio alta (42% a tre stelle e 40% a quattro stelle) e dispongo di 61 camere con bagno per un totale di 105 posti letto fissi. Nel 50% delle strutture è presente un'area (613 mq) destinata a impianti sportivi (inclusi centri benessere/fitness).

Si tratta di esercizi che generalmente soddisfano le esigenze di vitto oltre che quelle di alloggio della clientela, la quale usufruisce principalmente dei servizi di mezza pensione (45% dei ricavi) e pensione completa (25%). Il 5% dei ricavi deriva dal centro cure termali. La caratteristica del cluster è l'offerta di servizi aggiuntivi, in particolare quelli termali. Nell'82% dei casi è presente la piscina termale e più di metà dei soggetti (54%) effettua la fangoterapia. Sono inoltre presenti: piscina (57% dei casi), palestra (41%), sauna (45%), centro fitness/benessere (45%).

Nell'attività dei soggetti in esame l'intermediazione riveste un ruolo importante (il 40% della presenze sono intermedate da tour operator e agenzie viaggi).

L'offerta di servizi aggiuntivi garantisce ai soggetti che formano il cluster la permanenza media più elevata (7,3 giorni) tra quelle rilevate per gli alberghi.

Analizzando la distribuzione per comune dei soggetti che formano il cluster, si rileva una concentrazione in note località termali: Ischia (20% dei casi), Forio d'Ischia (16%), Abano Terme (12%), Casamicciola Terme (5%), Montegrotto Terme (5%).

CLUSTER 13 – CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE

NUMEROSITÀ: 844

Il cluster, formato da ditte individuali nel 52% dei casi, raggruppa i soggetti che offrono case per vacanze in forma imprenditoriale. Sono impiegati in tale attività 2 addetti.

I soggetti che formano il cluster si classificano come case per vacanze (99% dei casi) e dispongono di unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi soprattutto di tipologia bilocale e trilocale (5 bilocali e 3 trilocali). Il 38% dei soggetti inoltre dispone anche di 5 monolocali. Nel complesso sono presenti 29 posti letto fissi.

Trattandosi di soggetti che cedono in affitto appartamenti e case per vacanze, i ricavi derivano principalmente da solo pernottamento (83%); inoltre dichiarano che il 10% dei ricavi deriva da altri servizi.

Le presenze sono legate prevalentemente alla clientela individuale (76% delle presenze). Per il 35% dei soggetti il 54% delle presenze deriva da clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi.

Trattandosi di strutture destinate alle vacanze la permanenza media (10,3 giorni) è elevata.

CLUSTER 14 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO BASSA CHE FORNISCONO PREVALENTEMENTE SERVIZIO DI PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE

NUMEROSITÀ: 2.059

Il cluster è formato prevalentemente da ditte individuali (57% dei casi) in cui sono occupati 3 addetti.

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi (93% dei casi) e motel (4%) di categoria medio bassa (52% a due stelle e 40% a una stella) e che dispongono di 13 camere con bagno; il 48% dei soggetti dispone di 7 camere senza bagno. Nel complesso sono dotati di 30 posti letto fissi.

È presente un'area di piccole dimensioni destinata a ricezione e servizi amministrativi (16 mq).

Si tratta di esercizi che generalmente non forniscono servizi complementari a quello di alloggio: i ricavi derivano principalmente da pernottamento (50%) e pernottamento e prima colazione (45% dei ricavi). Le presenze sono costituite principalmente da clientela individuale (86% delle presenze).

La permanenza della clientela (4,1 giorni) è inferiore alla media.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla⁴.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁵+costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F del modello superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

⁴ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁵ Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

- **incidenza dei costi sui ricavi** = (costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi)*100 /ricavi;
- **produttività per addetto** = ricavi / (numero addetti⁶*1000);
- **ricavo medio per presenza** = [(Pernottamento + Pernottamento e prima colazione + Mezza Pensione + Pensione completa)⁷ *ricavi /100] / (Numero presenze).

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per l' **incidenza dei costi sui ricavi** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14;
- fino al 19° ventile, per il cluster 11;
- dal 1° ventile, per il cluster 12.

Per la **produttività per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 12;
- dal 1° al 19° ventile, per i cluster 3, 7, 11, 13, 14.

Per il **ricavo medio per presenza** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 2, 3, 4, 6, 8, 9, 10, 11;
- fino al 19° ventile, per i cluster 12, 13;
- dal 2° al 18° ventile, per il cluster 5;
- dal 1° al 18° ventile, per il cluster 7;
- dal 1° al 19° ventile, per il cluster 14.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

⁶ Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite. Le frequenze relative ai non dipendenti sono state ponderate in base ai giorni di apertura dell'esercizio nell'anno (il fattore di ponderazione è pari al rapporto tra i giorni di apertura dell'esercizio nell'anno e 365).

numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti +
(ditte individuali) numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

numero addetti = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti +
(società) numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci.

⁷ I servizi offerti alla clientela sono espressi in percentuale sul totale dei ricavi.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità delle attività turistico-alberghiere a livello comunale”⁸, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- struttura dell’offerta ricettiva;
- dimensione dei flussi turistici;
- vocazione turistica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “numero di presenze”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Numero presenze”.

Inoltre nella definizione della funzione di ricavo si è analizzato l’effetto dovuto:

- alla classificazione degli esercizi alberghieri secondo il numero di stelle;
- all’influenza delle fasce qualitative e all’eventuale rendita di posizione;
- caratteristiche di stagionalità.

La classificazione degli esercizi alberghieri secondo il numero di stelle è stata rappresentata con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Numero presenze”. L’utilizzo di tali variabili ha consentito di ottenere dei valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Numero presenze”.

Per cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa e all’eventuale rendita di posizione della struttura ricettiva, sono state utilizzate le tariffe minime e massime indicate dalle imprese nel questionario. Il livello delle tariffe della singola struttura ricettiva, raffrontato con i valori di riferimento individuati per ogni cluster, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile “Numero presenze”.

Le caratteristiche di stagionalità sono state colte ponderando⁹ alcune variabili in base ai giorni di apertura dell’esercizio.

Tale ponderazione è stata applicata alle seguenti variabili :

- “valore dei beni strumentali”,
- “logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali”,
- “numero di collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale”,
- “numero dei soci con occupazione prevalente nell’impresa e numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell’impresa”.

Nell’allegato 6.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’Analisi Discriminante¹⁰;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

⁸ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁹ Il fattore di ponderazione è pari al rapporto tra il numero di giorni di apertura dell’esercizio in cui sono state registrate presenze e 365.

¹⁰ L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 6.A

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TG44U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi	1,3874	1,0748	1,2655	1,5678	1,2477
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi) relativo al servizio di Pensione completa	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi) relativo al servizio di Ristorazione a clientela non alloggiata	-	-	-	-	0,2020
Valore dei beni strumentali ponderato per i giorni di apertura con presenze	-	0,0830	0,0648	0,0544	0,0442
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali ponderato per i giorni di apertura con presenze	-	-	-	-	2.544,1754
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,5420	1,0264	1,0876	1,1709	0,8781
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa "Quota fino a 1.000.000 euro"	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,3874	0,9308	1,0192	1,7135	1,1212
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero) ponderato per i giorni di apertura con presenze	-	19.620,6229	18.958,6242	11.833,2598	5.738,9335
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) ponderato per i giorni di apertura con presenze	-	22.555,3473	27.208,7871	11.833,2598	7.445,0745
Numero presenze	8,7865	9,5132	10,7048	8,4638	18,3664
Numero presenze ponderato per il fattore correttivo ¹¹ relativo alle tariffe settimanali (unità abitative)	4,0628	-	-	3,8422	-
Numero presenze ponderato per il fattore correttivo ¹² relativo alle tariffe giornaliere (camere)	-	7,4191	10,1432	-	4,0044
Numero presenze per strutture ricettive classificate 1 stella	-	-	-	-	-10,4551
Numero presenze per strutture ricettive classificate 2 stelle	-	-	-	-	-8,5131
Numero presenze per strutture ricettive classificate 1 oppure 2 oppure 3 stelle	-	-	-	-	-
Numero presenze per strutture ricettive classificate 4 oppure 5 oppure 5 stelle lusso	-	4,1968	-	-	-
Numero presenze riferito a Gruppi non intermediati	-	-	-	-	-
Numero presenze riferito a Clientela intermediata da tour operator e agenzie di viaggi	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce

¹¹ Il fattore correttivo relativo alle tariffe settimanali è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1.

¹² Il fattore correttivo relativo alle tariffe giornaliere è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TG44U

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 4 della territorialità del turismo a livello comunale - Città caratterizzate da grandi flussi turistici non stagionali</i>	-	-	4,9584	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 5 della territorialità del turismo a livello comunale - Città d'arte caratterizzate da grandi flussi turistici</i>	-	-	3,0916	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 7 della territorialità del turismo a livello comunale - Località balneari a bassa ricettività alberghiera e con flussi turistici non di massa</i>	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 8 della territorialità del turismo a livello comunale - Località montane ad elevata ricettività alberghiera</i>	-	1,2389	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 9 della territorialità del turismo a livello comunale - Località balneari a ricettività alberghiera medio-alta</i>	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 11 della territorialità del turismo a livello comunale - Località montane e lacustri con media ricettività alberghiera</i>	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 12 della territorialità del turismo a livello comunale - Località balneari caratterizzate da flussi turistici di massa</i>	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 13 della territorialità del turismo a livello comunale - Località termali caratterizzate da grandi flussi turistici</i>	-	-4,0951	-5,1754	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TG44U

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi	1,3337	1,5136	1,0986	1,4066	1,3689
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi) relativo al servizio di Pensione completa	-	-	-	-0,1505	-0,1583
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi) relativo al servizio di Ristorazione a clientela non alloggiata	-	-	-	0,2989	-
Valore dei beni strumentali ponderato per i giorni di apertura con presenze	0,0640	0,0960	0,0677	0,0456	0,0555
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali ponderato per i giorni di apertura con presenze	-	472,2733	-	1.605,2575	1.001,9578
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1174	0,8794	0,6653	0,7857	0,9552
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa "Quota fino a 1.000.000 euro"	-	-	0,6794	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,1537	1,5136	1,0481	1,0518	1,3305
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero) ponderato per i giorni di apertura con presenze	24.937,4256	4.280,5040	30.491,8973	5.667,0052	9.319,8871
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) ponderato per i giorni di apertura con presenze	24.937,4256	4.280,5040	30.491,8973	10.225,1776	18.283,5125
Numero presenze	5,7818	8,3734	8,3130	8,5148	7,8719
Numero presenze ponderato per il fattore correttivo ¹³ relativo alle tariffe settimanali (unità abitative)	-	-	-	-	-
Numero presenze ponderato per il fattore correttivo ¹⁴ relativo alle tariffe giornaliere (camere)	17,0763	3,8297	14,8868	5,1447	5,8649
Numero presenze per strutture ricettive classificate 1 stella	-	-	-	-	-
Numero presenze per strutture ricettive classificate 2 stelle	-	-	-	-	-
Numero presenze per strutture ricettive classificate 1 oppure 2 oppure 3 stelle	-3,4553	-	-	-	-
Numero presenze per strutture ricettive classificate 4 oppure 5 oppure 5 stelle lusso	-	-	-	-	-
Numero presenze riferito a Gruppi non intermediati	-	-	-	-1,8805	-
Numero presenze riferito a Clientela intermediata da tour operator e agenzie di viaggi	-	-	-	-1,8787	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

¹³ Il fattore correttivo relativo alle tariffe settimanali è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1.

¹⁴ Il fattore correttivo relativo alle tariffe giornaliere è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TG44U

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 4 della territorialità del turismo a livello comunale - Città caratterizzate da grandi flussi turistici non stagionali</i>	-	-	4,2872	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 5 della territorialità del turismo a livello comunale - Città d'arte caratterizzate da grandi flussi turistici</i>	-	3,7591	4,2872	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 7 della territorialità del turismo a livello comunale - Località balneari a bassa ricettività alberghiera e con flussi turistici non di massa</i>	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 8 della territorialità del turismo a livello comunale - Località montane ad elevata ricettività alberghiera</i>	2,8938	0,6388	-	1,5870	2,6063
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 9 della territorialità del turismo a livello comunale - Località balneari a ricettività alberghiera medio-alta</i>	-	2,5789	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 11 della territorialità del turismo a livello comunale - Località montane e lacustri con media ricettività alberghiera</i>	2,8531	-	-	1,0304	1,4223
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 12 della territorialità del turismo a livello comunale - Località balneari caratterizzate da flussi turistici di massa</i>	-	-	-	-1,3638	-0,6636
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero Presenze <i>Gruppo 13 della territorialità del turismo a livello comunale - Località termali caratterizzate da grandi flussi turistici</i>	-	-3,4509	-	-0,9599	-2,8677

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TG44U

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi	1,1484	1,4733	1,5476	1,2747
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi) relativo al servizio di Pensione completa	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la produzione di Servizi) relativo al servizio di Ristorazione a clientela non alloggiata	0,2721	-	-	-
Valore dei beni strumentali ponderato per i giorni di apertura con presenze	0,0245	0,1900	0,0731	0,0757
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali ponderato per i giorni di apertura con presenze	4.716,8766	-	2.454,5455	2.559,3317
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2237	1,0654	1,1294	1,1866
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa " Quota fino a 1.000.000 euro"	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	0,7655	1,2995	1,5476	0,9666
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero) ponderato per i giorni di apertura con presenze	21.335,5215	-	22.532,7767	10.601,0980
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) ponderato per i giorni di apertura con presenze	21.335,5215	-	22.532,7767	23.682,5269
Numero presenze	5,4565	10,4621	4,4431	6,7452
Numero presenze ponderato per il fattore correttivo ¹⁵ relativo alle tariffe settimanali (unità abitative)	-	-	6,8680	-
Numero presenze ponderato per il fattore correttivo ¹⁶ relativo alle tariffe giornaliere (camere)	11,8964	-	-	6,7508
Numero presenze per strutture ricettive classificate 1 stella	-	-	-	-1,5213
Numero presenze per strutture ricettive classificate 2 stelle	-	-	-	-1,4630
Numero presenze per strutture ricettive classificate 1 oppure 2 oppure 3 stelle	-	-6,1686	-	-
Numero presenze per strutture ricettive classificate 4 oppure 5 oppure 5 stelle lusso	4,8942	-	-	-
Numero presenze riferito a Gruppi non intermediati	-	-	-	-
Numero presenze riferito a Clientela intermediata da tour operator e agenzie di viaggi	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

¹⁵ Il fattore correttivo relativo alle tariffe settimanali è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1.

¹⁶ Il fattore correttivo relativo alle tariffe giornaliere è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TG44U

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Correttivo da applicare al coefficiente del numero di Presenze <i>Gruppo 4 della territorialità del turismo a livello comunale - Città caratterizzate da grandi flussi turistici non stagionali</i>	-	-	-	2,1634
Correttivo da applicare al coefficiente del numero di Presenze <i>Gruppo 5 della territorialità del turismo a livello comunale - Città d'arte caratterizzate da grandi flussi turistici</i>	-	-	-	2,6343
Correttivo da applicare al coefficiente del numero di Presenze <i>Gruppo 7 della territorialità del turismo a livello comunale - Località balneari a bassa ricettività alberghiera e con flussi turistici non di massa</i>	-	-	-	1,8938
Correttivo da applicare al coefficiente del numero di Presenze <i>Gruppo 8 della territorialità del turismo a livello comunale - Località montane ad elevata ricettività alberghiera</i>	-	-	2,7458	-
Correttivo da applicare al coefficiente del numero di Presenze <i>Gruppo 9 della territorialità del turismo a livello comunale - Località balneari a ricettività alberghiera medio-alta</i>	-	-	-	1,8938
Correttivo da applicare al coefficiente del numero di Presenze <i>Gruppo 11 della territorialità del turismo a livello comunale - Località montane e lacustri con media ricettività alberghiera</i>	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del numero di Presenze <i>Gruppo 12 della territorialità del turismo a livello comunale - Località balneari caratterizzate da flussi turistici di massa</i>	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del numero di Presenze <i>Gruppo 13 della territorialità del turismo a livello comunale - Località termali caratterizzate da grandi flussi turistici</i>	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

ALLEGATO 6.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B DEL QUESTIONARIO:

- Caratteristiche della struttura ricettiva: 1 = Albergo; 2 = Motel; 3 = Affittacamere; 4 = Case per vacanze; 5 = R'TA; 6 = Villaggio albergo
- Classificazione (1 = una stella; 2 = due stelle; 3 = tre stelle; 4 = quattro stelle; 5 = cinque stelle; 6 = cinque stelle lusso)
- Classificazione (A=prima categoria; B=seconda categoria; C=terza categoria; D=quarta categoria)
- Numero di Camere con bagno
- Numero di Camere senza bagno
- Numero di unità abitative: Monolocali
- Numero di unità abitative: Bilocali
- Numero di unità abitative: Trilocali
- Numero di unità abitative: Quadrilocali ed oltre
- Mq di Area destinata a ricezione e servizi amministrativi
- Mq di Area destinata a servizio bar
- Mq di Area destinata a servizio ristorazione.

QUADRO D DEL QUESTIONARIO:

- Servizi : Pernottamento - % sui ricavi
- Servizi : Pernottamento e prima colazione - % sui ricavi
- Servizi : Mezza pensione - % sui ricavi
- Servizi : Pensione completa - % sui ricavi
- Servizi : Ristorazione relativa a clientela non alloggiata - % sui ricavi
- Servizi : Banchettistica - % sui ricavi
- Servizi : Servizio bar (incluso frigo bar) - % sui ricavi
- Servizi : Centro cure termali - % sui ricavi
- Servizi in camera/unità abitativa (presenza in percentuale rispetto al totale): Televisione via satellite
- Servizi in camera/unità abitativa (presenza in percentuale rispetto al totale): Cassaforte
- Altri servizi delle strutture ricettive: Piscina termale
- Altri servizi delle strutture ricettive: Fangoterapia
- Numero giornate retribuite per il personale di ricevimento/cassa e/o portineria - Dipendenti
- Numero giornate retribuite per il personale addetto del servizio bar – Dipendenti
- Numero giornate retribuite per il personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative - Dipendenti.